QUOTIDIANONAZIONALE
LUNEDÌ 19 agosto 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO





BIG A CONFRONTO

Conte parte in retromarcia Oggi Motta e la prima Juve

All'interno

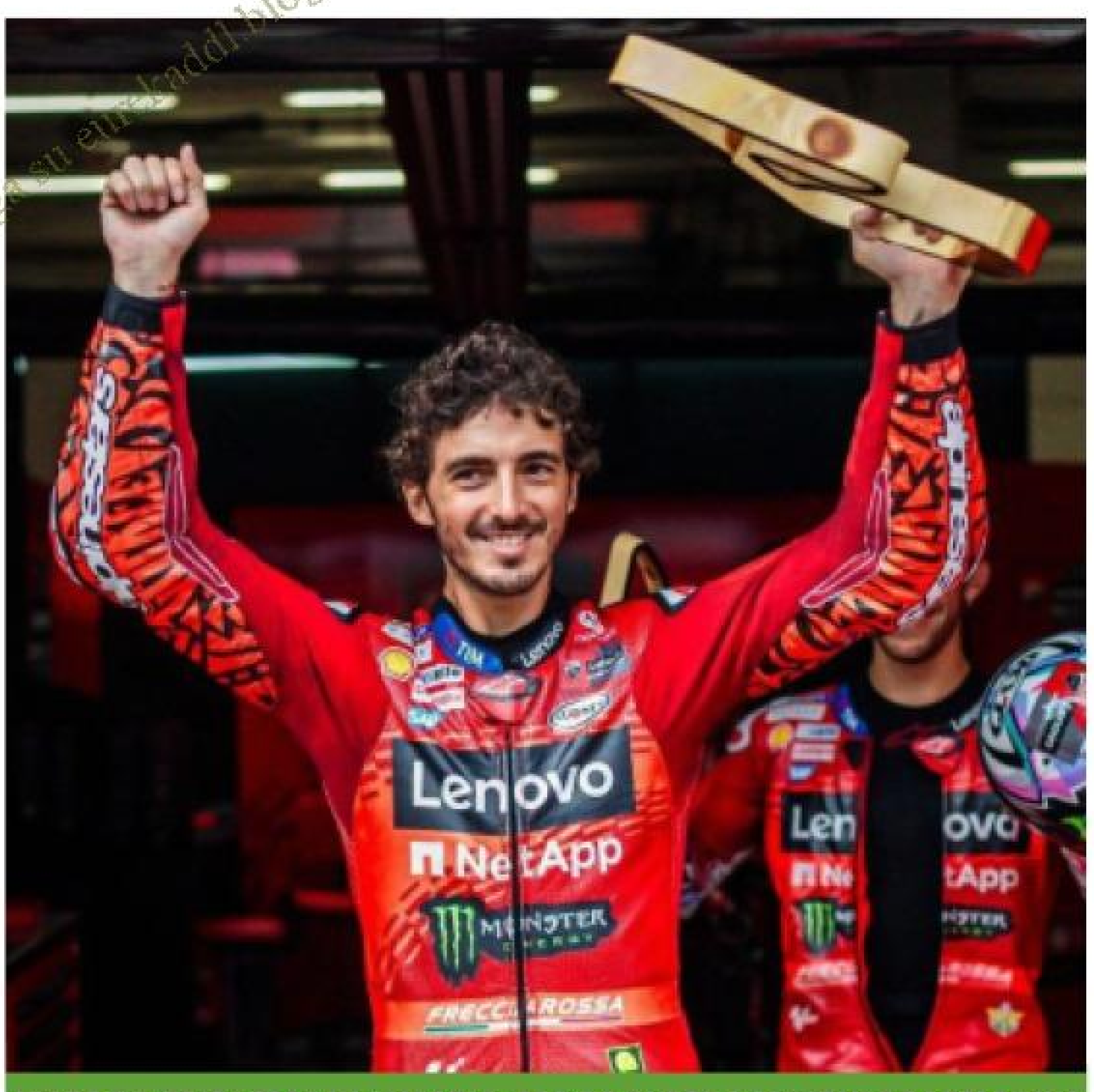
La svolta necessaria

Tecnici e titolari, l'Italia s'è desta

Doriano Rabotti



Aspettando i giocatori, almeno abbiamo gli allenatori del futuro.
La prima giornata della Serie A ha fornito due indicazioni precise, quando mancano ancora due partite in programma stasera.
La prima: dietro i mostri sacri della panchina crescono forze nuove. Vanoli ha portato a San Siro un Torino senza paura, Gilardino conferma la sua crescita costante da quando ha preso il Genoa e lo ha riportato in Serie A, e anche lui pur avendo perso Gudmundsson in extremis ha messo in campo contro i campioni dell'Inter una squadra priva di sudditanza, anzi.
Ma il capolavoro di giornata è quello del Verona di Zanetti: tutti ad aspettare (giustamente) il ritorno di Conte nel nostro campionato, ed ecco che il Verona manda in pezzi al primo tentativo un Napoli ancora fragile e da completare.
È solo la prima giornata, per carità. Ma con un gruppo di carneadi il tecnico dei veneti ha colto uno scalpo importantissimo al primo tentativo.
L'altra indicazione riguarda i giocatori. Con percentuali diverse, comunque nelle prime otto partite del campionato erano presenti, negli undici titolari, 61 italiani su 176 giocatori. Certo, molte squadre che puntano sui ragazzi nostrani non lottano per lo scudetto. Ma considerando che siamo reduci da anni in cui spesso alla lettura delle formazioni l'unico italiano presente era l'arbitro, è già qualcosa.



MOTOGP, TRIPLETTA IN AUSTRIA: PECCO SUPERA MARTIN E BASTIANINI

GRANDUCATI DI BAGNAIA

Galli all'interno



MERCATO

Inter in cerca di rinforzi Vicino Palacios per la difesa

Todisco all'interno

MILAN

Marce alte e aggressività Fonseca, i piani per il rilancio

Mignani all'interno





BASKET

Parla Crespi «Olimpia-Virtus bella rivalità Nazionale, vivai e stranieri: siamo in ritardo»

Maggi all'interno



SERIE A

Dea senza pace Anche Lookman vuole andare via

Ore 18.30: l'Atalanta debutta a Lecce
Il nigeriano, tentato dal Psg, è rimasto a casa

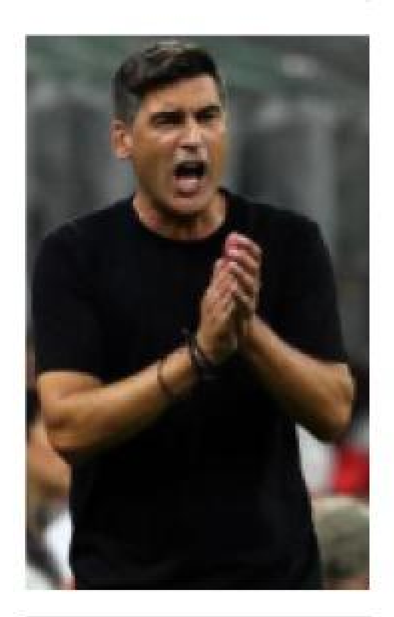
Carcano all'interno

CALCIO

Serie A, falsa partenza

Fonseca, il primo Milan è un povero Diavolo

Il tecnico assolve Leao, ma chiede più aggressività ai suoi: «Siamo stati passivi». Il meglio si è visto con i cambi nella ripresa







Da sinistra l'allenatore Paulo Fonseca, la stella Rafa Leao e Alvaro Morata, che ha lanciato la rimonta

di **Luca Mignani**
MILANO

«Siamo stati passivi». Paulo Fonseca lo ripete più volte. Accigliato, poi più disteso: ma il concetto non cambia. Dagli spogliatoi alla sala stampa, passando per le televisioni. Inghippo, cruccio, tormentone e, soprattutto, spiegazione principe, per il tecnico, di una partita dalla proverbiale doppia faccia. «Io voglio recuperare palla più avanti, voglio essere più vicino alla porta. Dobbiamo essere più aggressivi»: chiaro, chiarissimo.

E ancora: «Se passiamo un tempo dietro, è difficile essere lucidi davanti. Il problema è collettivo, non difensivo». Deve averlo spiegato a chiare lettere all'intervallo: perché sì, il Torino già in vantaggio ha poi raddoppiato, ma di fatto il baricentro rossonero che nel primo tempo era di 54,39 metri si è alzato a 65,91 di media nella ripresa. Non solo qui, però, le magagne. Lo dicono ancora i numeri: 19-7 il conteggio delle occasioni create. 2-2 il risultato. Il problema è anche offensivo, si vedano le due palle gol gettate alle ortiche da un Leao comunque apprezzato da Fonseca («ha lavorato tanto difensivamente, deve essere più lucido negli ultimi metri, ma non è una questione di tecnica»). E le altre due (almeno) sciacquate da Pulisic. L'elefante nella stanza, però, è la difesa. Un amaro ritorno al passato, ossia all'era Pioli. Una galleria degli errori, soprattutto in merito alla prima rete incassata: sul banco degli imputati Thiaw, schierato in attesa del miglior Pavlovic, ma non solo.

In fin dei conti, infatti, tutti colpevoli: nell'uscire (erroneamente), nel non scalare (adeguatamente), per poi arrivare allo scriteriato controllo mancino (lui che è destro) sulla linea di porta azzardato dal centrale tedesco. Un colpo che ha fatto sbandare, una lezione non recepita viste le leggerezze in occasione del bis. Ma si è vista anche un'altra versione del Diavolo: tutto cuore. Dopo l'apatica prova di Jovic, Morata ha cercato il rigore, ha trovato il gol poi annullato per fuorigioco, ha messo il piede sulla sassata di Reijnders (che ha alzato il tasso di qualità, al netto di qualche errore di troppo). In pratica, ha suonato la carica.

Messaggio raccolto, eccome, anche dagli altri neoentrati: un Musah tutto gamba, un Okafor subito in palla e decisivo. Segnali di una rosa che ha (tanti) petali. Ma alla quale manca ancora qualcosa per sbocciare definitivamente: Fofana, potrebbe essere la risposta. Il francese è stato presentato ai tifosi all'intervallo: «Faremo grandi cose». Lui ne dovrà fare tante. Dovrà essere un giocatore «da area ad area» (come lui stesso si è definito). Dovrà essere l'equilibratore di sostanza. Ne serve, a una squadra che palleggia («ma troppo lentamente», ha sottolineato Fonseca), che morde (ma concretizza poco rispetto a quanto crea, si vedano i numeri di prima). E che incassa ancora troppi gol.

La tournée americana è stata a cinque stelle, con scalpi eccellenti: City, Real, Barcellona. Prima, il pareggio con il Rapid Vienna. Poi, la vittoria col Monza. Tradotto: il Milan non ha mai perso. E non è ancora il vero Milan. Le premesse, dunque, rimangono più che invitanti. In attesa di Fofana, magari di un altro centravanti, di una sorpresa entro fine mese. In attesa, soprattutto, di avere al cento per cento i vari Theo Hernandez e Reijnders, Pavlovic e Morata, ad esempio. «Abbiamo una settimana per migliorare fisicamente», Fonseca dixit. Parma è già nel mirino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI INCORAGGIANTI

Dopo essere andati sotto per 0-2 i rossoneri hanno alzato il baricentro

ASPETTANDO IL RINFORZO

L'inserimento di Fofana dovrebbe dare equilibrio al centrocampo



Ismael Bennacer, 26 anni, centrocampista franco-algerino

Mercato, il difensore a un passo dal Saint Etienne

Dubbio Bennacer, Touré verso la Francia

MILANO

Ballo Touré a un passo dal Saint Etienne. Ma non solo. Ibrahimovic ha buttato lì un «non abbiamo bisogno di fare altri acquisti, né di cedere nessuno». Ma poi: «È il sesto giorno su sette. Non sono ancora stanco. Il mercato chiude quando lo dico io». Sicuramente, in uscita, è aperto. Un chiaro segnale dall'assenza, tra i convocati col Torino, di Kalulu, Pobega e Adli, ad esempio. Sul difensore l'accordo con la Juventus c'è da giorni, si è registrato anche un sondaggio dell'Atalanta: tempo di chiudere. Per il centrocampista italiano si è mosso il Genoa, per il francese, oltre al Brentford, ci sono estimatori in Arabia Saudita come l'Al-Shabab. Piste simili per Bennacer che, però, ha una clausola da 50 milioni. Al-Qadsiah e Al-Hilal sull'algerino di cui ha parlato Furlani: «È molto forte, fa parte del progetto. Chissà cosa porterà il mercato, ma non spingiamo ad andare via chi fa parte del progetto». Nasti, invece, piace molto alla Cremonese. Origi è fuori rosa. E potrebbe non finire qui, anche in entrata. Manu Koné resta infatti un obiettivo: «Lo stiamo seguendo, è cresciuto tanto. Con Fofana si chiude un po' di spazio per lui, ma vediamo. Manca un giorno per la creazione di questo nuovo Milan», dice Ibrahimovic. Un giorno che potrebbe essere molto intenso. Chiesa è sempre sullo sfondo, Abraham gradirebbe il trasferimento. Ibra, enigmatico, sorride: «Forse c'è ancora spazio per qualcosa di extra».

l. m.

CALCIO
Le notizie del giorno

L'Inter punta Palacios per blindare la difesa

Per l'arrivo del 21enne manca l'ok dell'Independiente Rivadavia, dove è in prestito, e del Talleres che ne detiene il cartellino







Da sinistra: Palacios con la maglia del Talleres, mister Simone Inzaghi e il difensore Alessandro Bastoni

di **Mattia Todisco**

Abituati agli eccessi di banalità, le parole di Alessandro Bastoni a Marassi sanno di nuovo alle orecchie di chi ascolta. «Molti di noi hanno giocato Europei o Coppa America e poi sono stati fermi soltanto per venti giorni», dice il centrale dell'Inter dopo una partita col Genoa in cui a risultare decisivi per il definitivo 2-2 sono stati errori non suoi. Una giustifica di gruppo, non necessitando obbligatoriamente quella per sé stesso. «Non è facile essere sempre pronti mentalmente – prosegue –. Abbiamo concesso cose che normalmente non concediamo, in ogni caso non sono preoccupato: evitiamo drammi». A voler essere pignoli, ad errare sono stati uno che si, veniva dal torneo continentale in Germania (Sommer) e un altro che invece si era distinto per un pre-campionato in forte ascesa (Bisseck) tanto che nel pre-partita del Ferraris il presidente Beppe Marotta aveva sottolineato la necessità di trovare un profilo «alla Bisseck» per coprire la casella del difensore mancante sul mercato.

Altrettanto inusuale, nell'imperante moda della diplomazia tout-court vigente tra i calciatori d'élite, è che ci si chiami addosso un rivale per il posto, quale sarebbe l'eventuale nuovo acquisto. «Certamente serve, perché non c'è un attimo di pausa. Ci sono la nuova Champions e il Mondiale per club, non ci sono nemmeno le feste natalizie. La stagione è lunga, servono almeno due giocatori per ruolo», aggiunge infatti Bastoni. Alla FIFPRO e all'AIC, i sindacati dei calciatori che di recente hanno avviato una battaglia legale proprio contro l'ultima trovata della FIFA in termini di competizioni per club, saranno contenti di aver trovato una sponda in un giocatore di caratura internazionale, dato che almeno a microfoni accesi non hanno ricevuto chissà quale sostegno dai propri assistiti (o presunti tali).

Restando all'ambito nerazzurro, le parole di Bastoni sono un appoggio ulteriore per le richieste di Inzaghi, che nel post-partita di sabato ha parlato una volta di più di una necessità in quella zolla di campo. Ai dirigenti, in questi giorni, potrà far notare che persino chi del futuro innesto potrebbe patire la concorrenza in termini di minutaggio, oggi preferisce avere un alter ego di livello per gestire membra e meningi senza doversi spremere a mo' di agrume. Marotta ha evitato riferimenti espliciti («Se poi non arriva facciamo brutte figure») ma gli scout hanno indicato in Tomas Palacios una scelta valida, se non ci sarà da svenarsi. Oaktree, la proprietà, era presente al Ferraris nella persona di Katherine Ralph, a cui l'esultanza del fresco presidente dopo l'1-2 di Thuram ha fatto fare un balzo dal seggiolino di qualche metro. Col fluente italiano di cui dispone, la manager ha passato ai dirigenti dell'area sport un messaggio chiaro: il "tesoretto" per l'ultimo rinforzo c'è, ma deve essere un prospetto futuribile. Uno di quelli che, a prescindere dalla permanenza corta o lunga all'ombra della Madonnina, se lascerà Milano dopo aver prestato servizio potrà rimpolpare le casse ben più di quanto non le abbia fatte dimagrire (potrebbero bastare sei milioni).

A 21 anni, Palacios possiede le carte per avere il nulla osta. Manca giusto quello del Talleres, che ne detiene il cartellino e dell'Independiente Rivadavia, a cui è stato prestato. Ad Appiano lo aspetta persino il giocatore con cui si giocherà il posto, a meno che gli acciacchi di De Vrij (ieri indisponibile) e Acerbi (operato in estate per la pubalgia) non spingano ad un accentramento di Bastoni nel ruolo in cui ha giocato l'ultimo Europeo.

L'ANALISI DI BASTONI

«Abbiamo concesso molto più del solito, tanti si sono riposati solo per venti giorni»

IL VETO DI OAKTREE

L'ultimo acquisto sarà un investimento che alla partenza dovrà dare frutti

---



Xabi Alonso con la Supercoppa di Germania

Il Leverkusen allunga la striscia in Germania: solo l'Atalanta l'ha battuto in Europa League

Bayer, quindici mesi senza sconfitte

La dimensione dell'impresa dell'Atalanta in Europa League contro il Bayer Leverkusen la dà una statistica che è stata aggiornata sabato sera dopo la Supercoppa di Germania: la squadra di Xabi Alonso si è imposta ai rigori contro lo Stoccarda e ha prolungato una striscia di imbattibilità tra i confini tedeschi che dura ormai da quindici mesi.

Il Bayer Leverkusen è arrivato a 15 mesi consecutivi di imbattibilità in Germania, un record sempre più difficile da eguagliare. Nella scorsa stagione il Bayer è stato sconfitto solo dall'Atalanta, ma nella finale di Europa League. I campioni in carica della Bundesliga, che nella scorsa stagione hanno conquistato anche il primo scudetto della loro storia, hanno confermato il carattere che ha fatto recuperare tante gare in extremis, agguantando il pareggio per 2-2 all'88' con l'ex romanista Schick, dopo aver giocato un'ora in inferiorità numerica per l'espulsione al 37' del francese Terrier.

Come per la supercoppa italiana, dopo i tempi regolamentari si è passati direttamente ai calci di rigore, in cui il Bayer si è imposto per 4-3 (quindi 6-5 il finale).

Il club di Xabi Alonso era passato in vantaggio all'11 con la rete di Boniface. Poco dopo l'1-1 di Millot; quindi, dopo l'espulsione di Terrier, lo Stoccarda ne ha approfittato e ha segnato il gol del sorpasso al 18' della ripresa con Undav. A due minuti del 90' è arrivato il colpo del 2-2, firmato dall'ex Sampdoria e Roma Schick, entrato nella ripresa.

CALCIO
L'esordio dei lariani

Una lunga attesa

Il Como ritrova la Juve dopo ventidue anni Pronto l'esodo dei tifosi

Fabregas conferma il 4-2-3-1 visto in Coppa Italia e lancia Reina tra i pali





In alto Pepe Reina, dovrebbe vincere il ballottaggio con Audero per difendere i pali del Como. A sinistra Cesc Fabregas, allenatore della formazione lariana

di **Enrico Levrini**
COMO

Dopo ventidue anni, il Como sfiderà stasera a Torino alle 20.45 la Juventus, nella prima di campionato. I lariani riproporranno la formazione della sfida di Coppa Italia contro la Sampdoria, con tre assenti: lo squalificato Iovine, più i due infortunati Varane e Mazzitelli. Il francese, che teneva molto a questa partita, rimarrà fuori per diversi giorni per un problema al legamento collaterale del ginocchio sinistro, mentre il centrocampista Mazzitelli non si è ripreso da una botta alla gamba rimediata a Genova. Saranno sostituiti da compagni che scalpitano per giocare: il posto di Varane verrà preso da Dossena, quello di Mazzitelli da Baselli che da vecchio cuore granata cercherà di mettere in difficoltà i bianconeri.

Il problema grosso è la sostituzione di Iovine, la società è da mesi sul mercato per una sua alternativa, ma sia Diks che Sergi Roberto non arrivano e il Como sta cercando soluzioni in quel ruolo. Fabregas ha due possibilità, la prima è quella di far giocare Cassandro, che era con le valigie in mano verso Catanzaro ed è stato subito stoppato dalla società, la seconda e più probabile sarà far giocare un esterno sinistro a destra, a scelta fra Sala e Alberto Moreno. Sala, per caratteristiche, si presterebbe di più. Per il resto, squadra confermata in blocco con Strefezza e Da Cunha sui lati e Cutrone alle spalle dell'unica punta Belotti. Nella ripresa potrebbero subentrare Verdi al posto di un trequartista e Gabrielloni al posto di Belotti, mentre in difesa in caso si evenienza c'è pronto Barba. Atteso come possibile uomo chiave della partita il giovanissimo austriaco Matthias Braunoder, che per la prima volta si presenterà su un palcoscenico così importante. Il Como in questo modo manterrà fede al suo modulo, il 4-2-3-1 e dovrà vedersela contro l'atipico 4-1-4-1 della Juventus.

Molti tifosi lariani sono tornati appositamente dalle ferie, per essere presenti allo Stadium, occupando quasi tutto il settore ospiti. «La squadra è sicuramente motivata per questo esordio e va a Torino non per difendersi, ma per dire la sua. Noi giocheremo la nostra partita senza farci intimorire - dice Cesc Fabregas - Daremo intensità al gioco, cercando di mettere in difficoltà gli avversari. Motta mi assomiglia come allenatore e ci siamo già incontrati in campo da avversari, lui dà tanta mobilità al gioco come voglio io. Questo è il calcio moderno, il Como può anche perdere, ma deve giocare bene. La Juventus? L'ho già affrontata da giocatore in Champions League, sia con l'Arsenal che con il Barcellona, ma incontrarla come allenatore è un'altra cosa. In campo devi badare a te stesso e ai tuoi compagni, da allenatore la vivi tutta la settimana, cercando di curare ogni minimo dettaglio e situazione, che possono fare la differenza. Noi siamo ambiziosi, la società e la città stanno vivendo un momento straordinario, abbiamo la responsabilità di iniziare bene il campionato. Vogliamo portare in alto il Como». Dubbi per quel che riguarda l'estremo difensore. «Audero è un grande portiere e sta imparando i nostri meccanismi di gioco, ma probabilmente partirà Reina, che io ho voluto perché li conosce già ed è un grande uomo spogliatoio. Ho convocato anche Cerri, che andrà in panchina. Si è impegnato molto negli allenamenti e se lo merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Quel pari a Torino con scintille tra Moggi e Preziosi

L'ultima sfida a Torino tra Como e Juventus risale al 6 ottobre 2002, il Como pareggiò a Torino contro la Juventus per 1-1. Era la quarta di campionato, la partita fu incandescente in campo e le polemiche continuarono per settimane, fra il direttore generale bianconero Luciano Moggi e l'allora presidente del Como, Enrico Preziosi. I lariani andarono in vantaggio al 20' della ripresa con Pecchia dopo un colpo di tacco di Binotto, che lanciò il compagno a rete. Una gara complicata per la Juventus, già nervosa nel primo tempo dopo l'occasione mancata da Salas al 4' con un tiro sulla traversa e poi salvata da Buffon in uscita contro Marco Rossi. Il pareggio arrivò solo a due minuti dalla fine, con un colpo di testa dell'uruguaiano Zalayeta, con il Como che ormai sognava di portare a casa i tre punti. A fine partita si scatenò l'ira di Luciano Moggi: davanti alle telecamere dichiarò che il Como, alla quarta giornata, aveva fatto la metà di tutti i punti del suo campionato. E andò a finire proprio così. Preziosi, scatenato, perse le staffe. «Moggi si crede il Papa, va in panchina senza autorizzazioni, oggi è andato a dare la sua benedizione, a lui è tutto permesso. Io non sono succube di nessuno e non cedo ai ricatti. Non si preoccupi Moggi, tre punti li faremo ancora, contro la Juve a Como». Ma i lariani giocheranno a Piacenza, invece che al Sinigaglia, per una squalifica di quattro giornate, perdendo 3-1. Quattro anni più tardi arriverà Calciopoli.

E.L.

TRE ASSENZE

Indisponibili Varane Iovine e Mazzitelli Sala potrebbe adattarsi a destra

CALCIO

Alle 20,45 la sfida contro il Como

Motta ha le idee chiare «Siamo pronti a decollare»

Il tecnico elogia la maturità di Yildiz e crede nell'esplosione di Weah McKennie torna in gruppo: «E' un giocatore utile per noi». Chiesa resta fuori



Thiago Motta, 41 anni, alla prima stagione sulla panchina bianconera

Anche alla vigilia della sua prima partita da allenatore della Juventus in serie A Thiago Motta ha fatto capire perché è stato scelto, e quanto chiare siano le parole che è abituato ad usare. Anche a costo di dire cose che non piacciono, come nel caso di Chiesa che è ai margini del progetto e in rampa di lancio verso l'uscita.

«Non vediamo l'ora di arrivare alla partita contro il Como. Il nostro obbiettivo e fare una grande prestazione e portare a casa il risultato che vogliamo», ha detto ieri il nuovo tecnico bianconero, e fin qui non ci sarebbe niente di insolito. «Affronteremo un avversario che viene dalla serie B e ha vinto tante partite. È una buona squadra con giocatori esperti. Ci sarà rispetto, ma daremo il massimo».

Su McKennie tornato in rosa dopo essere stato a lungo in partenza: «E' un giocatore utile e funzionale per le nostre esigenze. Abbiamo 19 giocatori per affrontare la partita, possono giocarne solo 11». Sull'astro nascente Yildiz che eredita un numero pesante: «La maglia numero 10 è una responsabilità. È un giocatore forte, ha una grande dedizione per il lavoro al di là della sua età. È giovane, ma è già cresciuto molto, nonostante la giovane età è uno che trasmette agli altri. Miretti non ci sarà, sta facendo un lavoro differenziato. Vlahovic? Lo vedo molto bene, lo teniamo molto stretto. Weah può migliorare in tutto e ha la predisposizione a farlo. Non sono sorpreso, l'ho conosciuto molto giovane, ora può esprimere al meglio le sue potenzialità». A livello personale, «dal Bologna alla Juventus, ho la stessa idea di calcio. Adesso è un nuovo periodo con una squadra che stiamo costruendo, facciamo parte di un club grandissimo e tutti noi siamo importanti, nessuno imprescindibile, ma tutti importanti».

L'AZZURRO SUL MERCATO

«Non è cambiato niente, abbiamo parlato e sono stato trasparente con lui: questione di rispetto»

Le spine riguardano il mercato, soprattutto quello in uscita: «Con Chiesa non è cambiato nulla. Abbiamo parlato e la più grande dimostrazione che ho per tutti i miei giocatori è la mia trasparenza e chiarezza che ho con loro. Questo è il modo in cui riesco a trasmettere rispetto».

Probabili formazioni. Juventus (4-1-4-1): Di Gregorio; Cambiaso, Danilo, Bremer, Cabal; Thuram; Weah, Locatelli, Douglas Luiz, Yildiz; Vlahovic.
Como (4-2-3-1): Reina; Sala, Goldaniga, Dossena, Moreno; Baselli, Braunoder; Strefezza, Cutrone, Da Cunha; Belotti.
Arbitro: Marcenaro di Genova.
Tv: 20,45 Dazn

d. r.

Da Rabiot a Depay, parametri zero fuori moda

De Gea alla Fiorentina dopo un anno di stop, ma i giocatori liberi da vincoli non sono più convenienti: troppe commissioni e bonus

di **Lorenzo Longhi**

Non fosse per David De Gea, che ha privato il gruppo di un grande portiere accettando l'offerta della Fiorentina dopo un anno di inattività, un'ipotetica squadra degli svincolati attuali potrebbe davvero giocarsela, almeno in Italia. Vi si trovano calciatori come Hummels, Hermoso, André Gomes, Matip, Dele Alli, Rabiot, Depay, Martial: tutti free agent, occasioni a parametro zero insomma, ma se oggi, quando i principali campionati europei sono cominciati (Bundesliga a parte) sono tutti ancora a spasso, significa che i parametri zero, in questa contingenza di calciomercato, non sono più considerati affari.

Il motivo è presto detto: dietro a uno zero solo di facciata si celano in realtà sostanziosi bonus aggiuntivi (come quelli alla firma), laute commissioni da corrispondere agli agenti che agevolano le trattative e la richiesta di contratti pluriennali spesso a cifre superiori a quelle che i calciatori percepivano in precedenza, sfruttando in questo senso il risparmio del costo del cartellino. Ebbene: non funziona più così, non come prima almeno, perché le strategie di contenimento dei costi fissi – come quelli del personale, appunto i calciatori – attuate oggi dai club confermano lo scoppio della bolla degli ingaggi sempre a salire, contratto dopo contratto, e allora prima di acquistare un parametro zero le condizioni si discutono e ridiscutono, e se le richieste continuano a essere altre ecco che l'operazione non si conclude, perché il rischio di scommettere su uno stipendio troppo alto, per un giocatore che magari poi delude e diventa invendibile, sono in pochi a prendersela.







L'Inter lo ha fatto con Zielinski e Taremi, che non hanno sparato cifre fuori logica, il Como – che ha rischiato per davvero, ma non ha problemi economici – lo ha fatto con Varane, l'eterno Reina e Moreno, ma dall'altro lato chi ha sperimentato la contrazione del mercato free agent è proprio il già citato De Gea, che era il portiere più pagato del mondo allo United e, dopo avere rifiutato un rinnovo al ribasso, dopo un anno senza squadra ha accettato di guadagnare a Firenze – bonus compresi – un decimo di ciò che percepiva nella stagione 2022-23 ai Red Devils.

E se tanti svincolati d'élite ancora non hanno squadra a tornei iniziati, è perché ancora sperano nelle magnifiche sorti e progressive, ma verosimilmente di qui a breve dovranno abbassare le pretese.

Primo fra tutti, Adrien Rabiot, il cui contratto con la Juventus è terminato il 30 giugno: non avendo firmato una proposta di rinnovo a 7,5 milioni netti (possibile solo perché il lordo, in Italia, avrebbe ancora potuto beneficiare degli effetti del Decreto crescita), all'Europeo disse che avrebbe deciso solo a torneo concluso. Germania 2024 è finito da oltre un mese, e Rabiot, a certe cifre (commissioni per la madre-agente compresa), ha scoperto di non avere poi tutto questo mercato. Una squadra la troverà, ma non ha il coltello dalla parte del manico, soprattutto ad agosto inoltrato. Un po' come accadde per Paulo Dybala, nel 2022, quando firmò per la Roma a una cifra lontanissima da quella che chiedeva alla Juventus. Del resto, l'adagio d'un tempo non era poi campato per aria: chi troppo vuole...

CALCIO
Le altre partite di Serie A

Conte, partenza choc a Verona
«Il cuore sanguina, chiedo scusa»

Il Napoli viene travolto da Livramento e dalla doppietta di Mosquera. Zanetti: «Non li conoscevo»

VERONA	3
NAPOLI	0

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Tchatchoua 6.5, Dawidowicz 6, Coppola 6, Frese 5 (13' st Magnani 6); Serdar 6 (21' pt Belahyane 6), Duda 6; Kastanos 6.5 (13' st Suslov 6), Livramento 7 (29' st Harroui 6), Lazovic 6.5; Tengstedt 6 (29' st Mosquera 7.5). Allenatore: Zanetti 7.

NAPOLI (3-4-2-1): Meret 6; Di Lorenzo 5.5, Rrhamani 5.5, Juan Jesus 5.5 (34' st Ngonge sv); Mazzocchi 5.5, Lobotka 6, Anguissa 6.5, Spinazzola 5.5 (7' st Olivera 5.5); Politano 5.5, Kvaratskhelia 5.5 (49' pt Raspadori 5.5); Simeone 5.5 (34' st Cheddira sv). Allenatore: Conte 5.

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido 6.

Reti: 5' st Livramento, 30' st e 49' st Mosquera.

Note: ammoniti: Coppola, Tchatchoua, Duda, Raspadori, Belahyane. Angoli: 1-5. Recupero: 5'; 5'.



Il ringraziamento di Mosquera dopo la doppietta segnata al Napoli

VERONA

Non era il ritorno che Antonio Conte si aspettava, nella serie A che aveva lasciato con lo scudetto dell'Inter. Il 3-0 con cui il Verona di Zanetti travolge i partenopei è frutto delle reti nella ripresa di Livramento al 5' e di Mosquera, doppietta al 30' e al 49'. E così mentre Zanetti ammette di aver lanciato giocatori che aveva visto solo al video, alla fine Conte va davanti ai microfoni e si cosparge il capo di cenere: «Da allenatore sono responsabile, dobbiamo chiedere umilmente scusa ai tifosi napoletani. Ci siamo sciolti come neve al sole, il mio cuore sanguina. Al di là del singolo bisogna avere più personalità e voglia. Ho trovato dei ragazzi che fanno fatica nella difficoltà, questa è una cosa grave che non allenii in pochissimo tempo, serve pazienza e cercare a livello di mentalità di farli crescere. Osimhen? Si è sempre allenato a parte, non dovete chiedere a me perché non gioca».

E questo è l'altro fronte aperto che sta creando molti problemi al tecnico chiamato da De Laurentiis per rilanciare il Napoli. Perché con il PSG che ha virato sull'atalantino Lookman, rimane solo il Chelsea a poter prendere il centravanti nigeriano sbloccando il mercato in entrata del Napoli, e permettendo di arrivare finalmente a quel Lukaku che Conte sogna di poter tornare ad allenare dopo lo scudetto all'Inter.

«Quello che ha detto il mister su Osimhen è un fatto oggettivo. Siamo bloccati. Victor è un giocatore importante con parametri importanti», ha detto a Skysport il direttore sportivo del Napoli Giovanni Manna, per il quale la volontà di Osimhen di partire da Napoli «è chiara e noi stiamo preservando l'integrità del gruppo, facendo una scelta condivisa e non siamo gli unici in Serie A in questa situazione. Vediamo cosa succederà nei prossimi 10 giorni di mercato. Psg o Chelsea? In questo momento dare sensazioni non è corretto. Stiamo lavorando con il suo entourage per trovare la situazione migliore. Osimhen ha un contratto per altre due stagioni. Se non si trova una soluzione entro il 30 agosto bisognerà parlare con lui».

IL CASO OSIMHEN

Il mercato è bloccato, resta solo il Chelsea: «Perché non gioca? Chiedetelo ad altri»

Venezia battuto da Castellanos e Zaccagni

Andersen che illusione Lazio, rimonta da urlo

LAZIO	3
VENEZIA	1

LAZIO (4-3-3): Provedel 6.5; Lazzari 6.5, Casale 6, Romagnoli 6, Marusic 6; Guendouzi 7 (42' st Castrovilli sv), Rovella 6 (20' st Vecino 6), Dele-Bashiru 7; Noslin 6.5 (31' st Isaksen 6), Castellanos 8 (42' st Pedro sv), Zaccagni 7.5 (31' st Tchaouna 6). Allenatore: Baroni 6.5.

VENEZIA (3-4-2-1): Joronen 7; Altare 5.5, Svoboda 5, Sverko 5; Sagrado 6 (8' st Haps 6.5), Andersen 6.5 (85' Lella sv), Duncan 6, Zampano 6; Oristanio 5.5 (8' st Pierini 5.5), Ellertsson 6.5 (25' st Orsolini...

ROMA

La prima di Baroni è buonissima, il ritorno in A del Venezia pessimo. Scende il gelo sull'Olimpico quando i lagunari approfittano di un erroraccio difensivo dei biancocelesti: palla che arriva a Ellertsson, tocco in area per il danese Kofod Andersen che la mette nel sette alla sinistra di Provedel. Ma è solo un'illusione, perché poi la Lazio comincia a macinare gioco...e gol. Una manciata di minuti dopo ecco il pari pescato da Castellanos. Il rigore segnato a pochi istanti dall'intervallo da Zaccagni già chiuderebbe il match. Il colpo di grazia il Venezia se lo dà da solo, con un autogol di Altare nel secondo tempo.

Era in vantaggio con il rigore di Orsolini

È un Bologna sprecone Giannetti ringrazia

BOLOGNA	1
UDINESE	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; Posch 5.5, Beukema 6.5, Erlic 7, Lykogiannis 6 (39' st Miranda sv); Moro 6 (31' st Aebischer 6), Freuler 6.5; Orsolini 7.5 (31' st Cambiaghi 6), Fabbian 6, Ndoye 5.5 (43' st Odgaard sv); Castro 6.5 (39' st Dallinga sv). Allenatore: Italiano 6.5

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 7; Perez 6, Bijol 7, Giannetti 7; Ehizibue 6, Lovric 5.5 (13' st Karlstrom 6), Payero 5, Kamara 6 (37' st Zemura sv); Thauvin (31' st Ekkelenkamp 6), Brenner 5.5 (37' st Davis sv); Lucca 5.5. Allenatore: Runjaic 6

Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno 6.5

Reti: 12' st Orsolini (rig.), 23' st Giannetti.

Note: Rigore fallito al 23' del secondo tempo da Thauvin (Udinese) e parato da Skorupski (Bologna). Ammoniti: Okoye, Giannetti, Ehizibue, Lucca. Angoli: 8-5. Recupero: 3' pt, 5' st.

BOLOGNA

Capitan Orsolini è freddo dal dischetto, Skorupski è un gatto a parare il rigore a Thauvin, ma poco dopo deve arrendersi al colpo di testa di un Giannetti lasciato colpevolmente solo in mezzo all'area. Il Bologna passa così dall'esaltazione alla mezza delusione per un punto che non può accontentare i rossoblù, ingenui nel concedere il penalty dopo aver beneficiato del primo con un fallo di Skorupski su Payero (lo stesso che aveva commesso il fallo del rigore contro i suoi), poi bravi a pararlo ma soprattutto distratti nell'azione successiva. Il nuovo corso targato Italiano parte senza acuti.

SERIE A 1ª giornata

RISULTATI

Genoa-Inter	2-2
Parma-Fiorentina	1-1
Empoli-Monza	0-0
Milan-Torino	2-2
Bologna-Udinese	1-1
Verona-Napoli	3-0
Cagliari-Roma	0-0
Lazio-Venezia	3-1

OGGI

Lecce-Atalanta	18,30	[illegible] (Dazn)
Juventus-Como	20,45	[illegible] (Dazn)

Classifica

VERONA	3	CAGLIARI	1
LAZIO	3	EMPOLI	1
GENOA	1	MONZA	1
INTER	1	ROMA	1
MILAN	1	ATALANTA	0
TORINO	1	JUVENTUS	0
BOLOGNA	1	COMO	0
FIORENTINA	1	LECCE	0
PARMA	1	VENEZIA	0
UDINESE	1	NAPOLI	0

Prossimo turno

SABATO 24 AGOSTO

Parma-Milan	18,30	Dazn
Udinese-Lazio	18,30	Dazn/Sky
Inter-Lecce	20,45	Dazn/Sky
Monza-Genoa	20,45	Dazn

DOMENICA 25 AGOSTO

Torino-Atalanta	18,30	Dazn
Fiorentina-Venezia	18,30	Dazn
Napoli-Bologna	20,45	Dazn
Roma-Empoli	20,45	Dazn/Sky

LUNEDÌ 26 AGOSTO

Cagliari-Como	18,30	Dazn
Verona-Juventus	20,45	Dazn

DUE TRAVERSE

Cagliari e Roma fermate dai legni

CAGLIARI	0
ROMA	0

CAGLIARI (3-5-2): Scuffet 7; Zappa 6, Luperto 6.5, Wieteska 6; Azzi 6, Deiola 7, Prati 6 (27' st Adopo sv), Marin 6.5, Augello 6; Luvumbo 6 (26' st Pavoletti 6), Piccoli 6 (41' st Lapadula sv). All. Nicola 6.5.

ROMA (4-3-3): Svilar 7; Celik 5, Mancini 6, Ndicka 6, Angeliño 6; Le Fee 5.5 (16' st Baldanzi 6.5), Cristante 6, Pellegrini 5.5; Soulé 6 (45' st Abraham sv), Dovbyk 5 (45' st El Shaarawy sv), Zalewski 5 (24' st Dybala 6.5). All. De Rossi 5.5.

Arbitro: Marinelli di Tivoli 6.

Note: Ammoniti: Deiola, Azzi. Angoli: 4-3. Recupero: 0' pt, 4' st.

CALCIO

Serie A: in campo alle 18.30

Rivoluzione (a sorpresa) per la Dea

Lookman, niente Lecce: c'è il Psg
Samardzic ok. E ora Nico Gonzalez

venga su eurekaddl bi

L'Atalanta non convoca l'attaccante nigeriano per ragioni di mercato e accoglie il centrocampista serbo Wesley è a un passo, a seguire Danso o Geertruida per la difesa. Poi l'assalto all'esterno alto della Fiorentina



Lecce e Atalanta scenderanno in campo alle ore 18.30 al "Via del Mare". Diretta Dazn e Sky Sport (canale 202). Arbitrerà Federico Dionisi di L'Aquila. Assistenti Berti e Ricci, quarto uomo Massimi, var Paterna, avar Sozza.



Ademola Lookman (26 anni) nel mirino del Paris Saint Germain

La sfida nella sfida



L'ultima trasferta in campionato dell'Atalanta, curiosamente, è stata proprio a Lecce, lo scorso 18 maggio, alla penultima giornata, con un successo per 0-2 dei nerazzurri contro i salentini già salvi. In gol De Ketelaere e Scamacca. Nella sua carriera in Serie A il tecnico giallorosso, Luca Gotti, in cinque stagioni tra Udinese, Spezia e Lecce, non ha mai battuto Gasperini: ci è andato molto vicino nel gennaio 2023 quando allenava lo Spezia. In vantaggio 2-0 nella ripresa, si vide rimontare nei minuti finali con le reti atalantine di Hojlund e, nel recupero, di Pasalic. La Dea gasperiniana a Lecce ha perso 2-1 nel novembre 2022, ma ha vinto con un sonoro 7-2 nel marzo 2020, nell'ultima gara prima della sospensione per la pandemia. Per Gasperini quella di oggi sarà la 389esima panchina con l'Atalanta.

Fab.Car.



Lazar Samardzic (22 anni) arriva a Bergamo dall'Udinese

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

L'Atalanta ha accolto Lazar Samardzic, prelevato dall'Udinese per 20 milioni più 5 di bonus futuri. Ma ora rischia di perdere anche Lookman, oltre a Koopmeiners. Sull'eroe di Dublino da ieri sarebbe piombato il ricchissimo Psg che ha perso per almeno tre mesi Gonzalo Ramos (frattura della caviglia). La dirigenza parigina per rimpiazzarlo vorrebbe Viktor Osimhen oppure la punta della Dea che ieri, per via di questa opportunità di mercato, non ha preso parte alla trasferta di Lecce. L'offerta dei francesi non sarebbe ancora pervenuta, il giocatore ex Leicester ovviamente sarebbe tentato dall'avventura parigina, con la prospettiva di uno scontato trionfo in Ligue1 e di un ingaggio raddoppiato.

I nerazzurri sono alla finestra, avendo l'ultima parola, forti di un contratto fino al 2027: la Dea cede Lookman solo per un'offerta da capogiro, superiore ai 50 milioni. Una cifra che verrebbe poi reinvestita per portare a Bergamo l'argentino Nico Gonzalez dalla Fiorentina e un altro attaccante. È un mese di inattesa rivoluzione per l'Atalanta che nelle ultime due settimane sta ricostruendo la squadra, per scelta e necessità. Giorni aperti dal grave infortunio di Scamacca, poi l'uscita di Hateboer, a seguire il forfait di Koopmeiners, fuori rosa e in attesa dell'offerta adeguata della Juventus da 60 milioni, e la decisione di separarsi da El Bilal Touré, anche lui in attesa di offerta congrua dallo Stoccarda. Uscite avvenute o in corso, compensate da tre arrivi pesanti ai quali ne seguiranno altri due o tre. Due giorni dopo la rottura del crociato di Scamacca è arrivato Retegui: blitz da 22 milioni per l'ex Genoa. Venerdì da Frosinone è arrivato in prestito, con diritto di riscatto, Marco Brescianini, centrocampista di belle speranze ma pronto subito. Ieri è stato chiuso l'affare Samardzic, di fatto il sostituto di Koopmeiners, adesso libero per la Juve se arriverà l'offerta annunciata. Ma il mercato nerazzurro prevede altri due colpi.

Praticamente fatta con il Flamengo per l'esterno destro basso 21enne brasiliano Wesley Franca Lima: l'affare potrebbe concretizzarsi a metà settimana per una cifra tra i 16 e i 18 milioni. Sarà lui a prendere il posto di Hateboer. Poi un innesto difensivo: la dirigenza nerazzurra sta trattando con il Lens, per una cifra vicina ai 25 milioni, il 26enne Kevin Danso. L'alternativa, a 30 milioni, sarebbe il 24enne Lutsharel Geertruida del Feyenoord. Poi, assalto a Nico Gonzalez, ma l'eventuale partenza di Lookman aprirebbe ad un ulteriore rinforzo in attacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFERMERIA PIENA

Piove sul bagnato: fuori anche Toloi, Kolasinac e Zaniolo
Gasperini chiama sette Under 23. Retegui dall'inizio

Dea in emergenza a Lecce. La cabala, però, sorride: dal 2018 i nerazzurri hanno sempre ottenuto un successo al debutto (e dal 2019 hanno sempre vinto la prima in trasferta con Spal, due volte Torino, Sampdoria e Sassuolo). Gasperini, però, ha convocato sette ragazzi dalla Under 23 per riempire la panchina. Oltre a Scalvini e Scamacca, assenti per problemi muscolari Toloi e Kolasinac, oltre a Zaniolo (tendinite): gli ultimi due potrebbero recuperare per la prossima trasferta a Torino. Mancano poi per motivi di mercato Koopmeiners e Touré, oltre a Lookman. Dovrebbe aggregarsi Samardzic, in panchina ci sarà Brescianini che si è unito al gruppo sabato. E giocherà titolare Retegui, arrivato da dieci giorni.

LECCE (4-2-3-1): Falcone; Gendrey, Gaspar, Baschirotto, Gallo; Ramadani, Pierret; Tete Morente, Marchwinski, Dorgu; Krstovic. All. Gotti.

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi; Godfrey, Hien, Djimsiti; Zappacosta, Ederson, de Roon, Ruggeri; Pasalic; De Ketelaere, Retegui. All. Gasperini.

Fab.Car.

I BLITZ

A soli due giorni dal grave infortunio subito da Scamacca è arrivato Retegui Brescianini a Zingonia dopo i test col Napoli

CALCIO
In vetrina



PRIMAVERA 1

Guidi carica il Milan «Gioco e occasioni» L'Inter a Roma in cerca di riscatto

MILANO

Prima giornata alle spalle per la Primavera 1. A spiccare il poker rifilato dal Milan all'Udinese (in dieci dal 40esimo per l'espulsione di Abankwah), grazie alla doppietta di Ibrahimovic junior, Maximilian *(nella foto)*, e alle firme di Bonomi (su rigore) e Perin. Così mister Guidi: «I ragazzi hanno lavorato benissimo in queste settimane e l'approccio è stato molto buono. Gioco e occasioni, concedendo molto poco agli avversari. Il gruppo è nuovo e giovane, ci sono diversi aspetti sui quali dobbiamo crescere. Abbiamo tanti margini di miglioramento e questo risultato porta fiducia». Pareggio, invece, per l'Inter di Zanchetta contro il Bologna: al vantaggio nerazzurro di Quieto ha risposto Papazov. Per quanto riguarda le altre lombarde, tra Atalanta e Cremonese la spuntano i grigiorossi: 2-1. Gabbiani e Faye prendono il largo, Ricci accorcia nel finale. Esordio da tre punti, invece, per il Monza: 3-2 contro il Lecce. Zanaboni, Longhi e Lupinetti fanno sorridere Brevi. Ieri si è chiusa la prima giornata: Empoli-Lazio 0-1, Roma-Cagliari 4-1. La seconda giornata si apre venerdì, alle ore 17.30 Cagliari-Monza. Sabato invece, alle 16.30, Cremonese-Roma. L'Inter scenderà invece in campo domenica, alle 11, in trasferta, contro la Lazio. Lunedì, infine, il Milan: alle 18.30 arriva il Torino. **L.M.**

Un punto di partenza

Monza, giudizi rimandati «Campo quasi pericoloso»

Poche emozioni al debutto, il vice Rubinacci boccia il terreno del Castellani
Per vedere gli effetti del lavoro di Nesta bisognerà attendere la sfida col Genoa



Armando Izzo, di spalle, e Pablo Marí affrontano l'ex di turno Lorenzo Colombo su un campo ai limiti della praticabilità

di **Michael Cuomo**
MONZA

Commentare un pareggio è spesso complicato. Un pari a reti bianche ancora di più. Lasciare traccia dello 0-0 del Monza a Empoli è molto difficile: troppo poco spettacolo da prendere in esame, improbabile proporre qualcosa di interessante anche per chi ha lavorato duro un'estate intera per inculcare nella testa e nelle gambe dei calciatori metodi e idee differenti. Alessandro Nesta, che già era penalizzato dalla squalifica per cui ha potuto seguire solo dalla tribuna i suoi, si è trovato a fare i conti con un campo che tutto ha permesso meno che proporre uno stile di gioco divertente ed efficace.

Una situazione oggettiva che il vice biancorosso, Lorenzo Rubinacci, in panchina e ai microfoni al Castellani, aveva commentato così: «Partita sporca in un campo difficile e un terreno di gioco al limite, quasi pericoloso». Tutto sommato: penalizzata è l'immagine del campionato, così come lo spettacolo da seguire a casa o dagli spalti, ma più del resto è il rischio a cui sono esposti i calciatori in situazioni così al limite. L'Empoli, ieri, chiarisce e alza la mano: «Il club ci tiene a scusarsi con tutti i tifosi azzurri, gli sportivi e con la Lega, alla quale abbiamo già spiegato le motivazioni, per le condizioni del terreno di gioco dello stadio Castellani - è l'introduzione del lungo comunicato apparso sul sito ufficiale della società -, il manto erboso si presenta nell'attuale stato poiché alcuni trattamenti, necessari e indispensabili per il terreno, non si sono potuti effettuare immediatamente al termine della stagione scorsa per più motivi». Brevemente riassunti così: Italia-Bosnia il 9 giugno, dopo l'impianto è stato messo a disposizione del Governo e della Federazione per il possibile svolgimento della fase finale del campionato libico - poi disputata altrove - senza poter procedere all'intervento che lo avrebbe reso indisponibile per più settimane. Così i trattamenti necessari per il manto erboso sono stati effettuati solo nel mese di luglio.

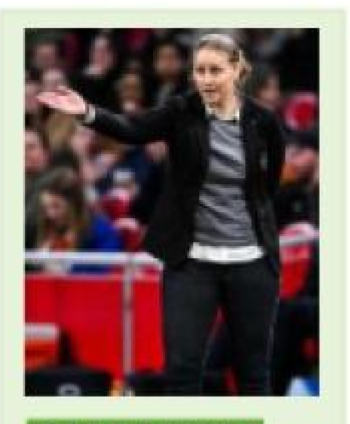
Uno spiacevole equivoco che aveva visto il Monza, suo malgrado, già coinvolto in Serie B all'inizio della stagione 21/22: prima giornata al Granillo di Reggio Calabria con il fischio d'inizio in bilico per le condizioni del campo che, anche lì, non portarono a più di un pari a reti bianche. Osserva a distanza la situazione la Juventus, a Empoli a metà settembre dopo che la squadra di D'Aversa sarà impegnata in due trasferte prima della sosta: per quell'appuntamento - promette il club toscano - «il terreno di gioco sarà nuovamente in perfette condizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI ALL'INTERVALLO

Pessina acciaccato «Soltanto una botta»

Inizia oggi pomeriggio la preparazione del Monza alla prima sfida casalinga del campionato, che sarà anche l'esordio in panchina in Serie A di Alessandro Nesta contro il Genoa dell'amico Alberto Gilardino, ex compagno al Milan e in azzurro. In attesa di nuovi sviluppi previsti sul mercato, per la porta e non solo, non preoccupano le condizioni del capitano, Matteo Pessina, uscito acciaccato dopo il primo tempo del Castellani: «Dovrebbe essere solo una botta», aveva detto Rubinacci a fine partita. **M.C.**



SERIE A FEMMINILE

Ultime amichevoli prima dell'avvio Successo rossonero contro il Nizza

MILANO

A undici giorni dall'inizio della Serie A femminile proseguono i test amichevoli delle tre squadre lombarde che saranno impegnate nel massimo campionato italiano. Il Milan del nuovo corso, guidato in panchina da Suzanne Bakker (nella foto), ha battuto nel fine settimana al Puma Hous of Football il Nizza, chiudendo sul risultato di 3-1 grazie alle reti siglate da Mesjasz e Sevenius, autrice di una doppietta. La formazione rossonera, reduce da un'annata molto complicata finita addirittura con la militanza nella poule salvezza, affronterà nella prima di campionato un immediato derby regionale in casa del Como Women, che dopo diversi cambiamenti in organico ha disputato sabato un'amichevole contro il Sassuolo (altra squadra che milita nella Serie A femminile) perdendo 2-0 con le reti di Prugna e Chmielinski. Ci sarà ovviamente anche l'Inter, unica ad aver disputato la poule scudetto nella passata stagione. Affidata in panchina a Piovani, dopo l'addio a Rita Guarino, la formazione nerazzurra ha testato ieri la condizione nel "friendly match" contro il Genoa perso per 2-1. **M.T.**

CALCIO

Serie B, prima giornata

Cremonese a secco

Cosenza trita-tutto Ride solo l'ex Alvini

venga su eurekaddl.blog

di **Luca Mignani**

La Cremonese stecca la prima: al San Vito Marulla sorride solo il Cosenza dell'ex Alvini. Un dato, su tutti: 14-6 il conteggio delle conclusioni in favore dei padroni di casa. Le scelte: Stroppa lancia De Luca dal primo minuto al fianco di Tsadjout, mentre Johnsen va in panchina insieme a Bonazzoli. Nel classico 3-5-2 dell'ex Monza c'è Castagnetti in cabina di regia, affiancato da Pickel e Collocolo, con Sernicola e Quagliata in corsia. Antov, Ravanelli e Bianchetti a comporre il terzetto difensivo davanti a Fulignati. Vazquez squalificato, Buonaiuto acciaccato. L'incipit è targato Cosenza, così al portiere grigiorosso tocca mettere i pugni su un corner velenoso di D'Orazio, per poi spegnere la rasoiata figlia della fiammata di Ciervo in contropiede. I calabresi tengono meglio il campo: più gamba, più cattiveria. Così, a metà tempo, ancora su calcio d'angolo, Fumagalli pennella per l'inzuccata di Ciervo alta di poco. Antipasti prima dell'indigesto piatto forte della casa: Ciervo mette in area, Fumagalli prolunga, D'Orazio timbra solo soletto. La reazione si ferma alle intenzioni, così all'intervallo Stroppa opta per un doppio cambio: Johnsen per De Luca e Zanimacchia per Sernicola. La musica non cambia, però. Tanto che al primo minuto Mazzocchi, innescato da Fumagalli, fallisce il bis a tu per tu con Fulignati. Altra occasionissima cosentina all'11esimo: Fulignati salva su Kouan da metri zero, poi si accende una mischia furibonda sbrogliata da Ravanelli. Stroppa prova allora a dare una sterzata affidandosi ad altre forze fresche: prima Vandeputte, poi Bonazzoli e Barbieri. Quest'ultimo, però, getta alle ortiche un rigore in movimento servito gli da Johnsen. È l'ultimo sussulto grigiorosso, mentre i cosentini centrano anche un palo con Zilli. Per lottare per la promozione servirà un'altra Cremonese.



Collocolo (24 anni) in azione contro il Cosenza

COSENZA-CREMONESE 1-0 (1-0)
Marcatore: 30' pt D'Orazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pareggio in extremis

Autorete nel recupero Mantova, che rimonta

di **Luca Marinoni**

Il Mantova strappa un pareggio più che meritato in pieno recupero in casa della Reggiana (2-2) e capisce sin dalla prima giornata che in serie B è davvero vietato commettere il minimo errore se non si vuole correre il rischio di vanificare prove pur positive. Gli ospiti scendono in campo con la maglia gialloverde che celebra i felici anni mantovani del "Piccolo Brasile" e con il sostegno dei circa 2.000 tifosi giunti al seguito, ma l'avvio vede più attivi gli emiliani, che guadagnano tre angoli in pochi minuti. Il gioco e, soprattutto, le occasioni stentano ad arrivare e per assistere alla prima conclusione verso la porta bisogna attendere il 16' con una sventola dalla distanza di Vergara che però si perde sul fondo. Poco prima del 40' la compagine di Possanzini ha un sussulto. Al 39' Fiori manda alto da posizione più che favorevole, mentre un minuto più tardi Wieser, tutto solo davanti a Bardi, non riesce a scavalcare il portiere granata. Al 7' della ripresa, però, gli ospiti perdono malamente una palla a centrocampo. Vergara è lesto ad involarsi verso Festa e lo trafigge con precisione. Dopo soli 4' Fiori, davanti a Bardi, potrebbe firmare l'immediato 1-1, ma il portiere granata riesce a salvarsi. Al 22', ancora in seguito ad una palla persa in malo modo, arriva il raddoppio con Reinhart, che firma il 2-0 avvicinando la Reggiana alla vittoria. Il Mantova non vuole arrendersi e al 30' accorcia le distanze con Bragantini. A questo punto la squadra di Possanzini ci crede e al 4' di recupero vede premiare la sua volontà con l'autogol di Meroni che consente di iniziare il viaggio in serie B con un pareggio di buon auspicio per il futuro.



Maggioni e Sersanti a contrasto per il possesso

REGGIANA-MANTOVA 2-2 (0-0)
Marcatori: 7' st Vergara (R), 22' st Reinhart (R), 30' st Bragantini (M), 49' st aut. Meroni (R).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia Serie C

Milan Futuro agli ottavi coi gol di Camarda Bonera: «Qualità e spirito, avanti così»

MILANO

Prima il tris rifilato al Lecco, firmato da Liberali e dalla doppietta di Jimenez, poi il bis al Novara, in rimonta, griffato Camarda. Tradotto, il rodaggio del Milan Futuro in Serie C procede, quanto meno, di buon passo. Due turni di Coppa Italia di categoria superati, infatti. Staccato così il biglietto per gli ottavi di finale previsti il 27 novembre contro la Torres. Ora, il campionato: domenica, alle 20.45, sul campo della Virtus Entella. Bonera ha di che sorridere. E non lo nasconde: «Facciamo del gioco la nostra forza». L'allenatore fa il punto sui primi passi della sua Under 23 in terza serie, campionato che l'anno scorso ha studiato per mesi assistendo a partite su partite: «È evidente che abbiamo ancora dei deficit a livello fisico e di esperienza. Sono poi arrabbiato per il gol subito su palla inattiva. Il campanello d'allarme, in questo senso, era già suonato contro il Lecco. Ma la responsabilità è mia: cercherò di dare più informazioni, su queste situazioni, ai miei ragazzi che, per il resto, sono stati bravissimi». La rete novarese firmata da Khailoti, all'11esimo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, è stata infatti assimilata e resa vana. Chaka Traoré, al 24esimo, ha conquistato un rigore realizzato da Camarda. E l'asse ha funzionato anche a cinque minuti dal duplice fischio: cross del primo, colpo di testa in rete del secondo (che nel finale ha poi colpito una traversa). «Bravi a ribaltare subito il risultato nel primo tempo, poi, seppur con qualche sofferenza, l'abbiamo portata a casa», l'analisi di Bonera. «C'è stato di tutto: manovra corale, giocate tecniche, buone parate di Nava e una difesa che ha saputo reggere nei momenti di difficoltà. Camarda, poi, ha finalizzato bene il lavoro della squadra. Ero curioso di vedere come avremmo reagito al primo schiaffo: abbiamo risposto bene», chiude l'allenatore. E ora, il debutto in campionato: «Troviamo un avversario importante come l'Entella, una squadra ben allenata, forte e che vuole salire in Serie B. Ci prepareremo al meglio, naturalmente. E queste due vittorie ci danno ancor più fiducia».

Lu.Mig.

Coppa Italia Serie C

Rosso Borghini Stop AlbinoLeffe Passa la Torres

ZANICA (Bergamo)

L'AlbinoLeffe, rimasto in dieci dopo altrettanti minuti per l'espulsione di Borghini, è fuori dalla Coppa Italia: 3-1 per la Torres. Il doppio giallo, rimediato in sessanta secondi dal difensore, non ha consentito alla Celeste di fare un gara propositiva. La squadra si è mossa bene in chiusura e in ripartenza. Così, infatti, Longo ha annullato il vantaggio di Mastinu. Fino all'83esimo la squadra ha tenuto bene, poi l'inferiorità numerica si è fatta sentire, così come l'ingresso di tanti giovani ai quali è mancata esperienza nel momento cruciale. Decisive le reti di Zocca e Antonelli.

Vasco Algisi

Coppa Italia Serie C

Lumezzane ko contro il Rimini «Ora rialziamoci»

LUMEZZANE (Brescia)

La sconfitta di misura con il Rimini (rete di Parigi al 23' della ripresa) ha posto fine al cammino del Lumezzane in Coppa Italia. Lo stato d'animo dei rossoblù è stato spiegato dal portiere Stefano Filigheddu: «Dispiace per il risultato. Contro una squadra forte ed organizzata abbiamo fatto una buona partita, ma, alla fine, rimane l'eliminazione. Ora vogliamo che l'amaro in bocca per questo incontro si trasformi in energia positiva per la prima giornata di campionato. Sarà un appuntamento importantissimo e noi vogliamo fare bene».

L.M.



CALCIO
Le classifiche



SERIE A



1ª giornata

Champions League · Europa League · Conference League · Retrocessa in serie B

BOLOGNA	1
UDINESE	1

12' st rig. Orsolini, 22' st Giannetti.

CAGLIARI	0
ROMA	0

EMPOLI	0
MONZA	0

GENOA	2
INTER	2

20' pt Vogliacco, 30' pt , 40' st Thuram, 51' st Messias.

JUVENTUS	-
COMO	-

LAZIO	3
VENEZIA	1

3' pt Andersen, 11' pt Castellanos, 44' pt rig. Zaccagni, 36' st Aut. Altare.

LECCE	-
ATALANTA	-

MILAN	2
TORINO	2

30' pt Aut. Thiaw, 23' st Zapata, 44' st Morata, 50' st Okafor.

PARMA	1
FIORENTINA	1

22' pt Man, 30' st Biraghi.

VERONA	3
NAPOLI	0

5' st Rocha Livramento, 30' st , 49' st Mosquera.

	PT	TOTALE G	V	N	P	IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M.I.
Verona	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0
Lazio	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0
Genoa	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-2
Inter	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Milan	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-2
Torino	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Bologna	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
Fiorentina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Parma	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
Udinese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Cagliari	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-2
Empoli	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-2
Monza	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Atalanta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Como	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Juventus	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lecce	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Venezia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Napoli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1

2ª giornata

Domenica 25-8 ore 18.30

Parma-Milan	Sab. 24 ore 18.30
Udinese-Lazio	Sab. 24 ore 18.30
Inter-Lecce	Sab. 24 ore 20.45
Monza-Genoa	Sab. 24 ore 20.45
Fiorentina-Venezia	
Torino-Atalanta	
Napoli-Bologna	ore 20.45
Roma-Empoli	ore 20.45
Cagliari-Como	Lun. 26 ore 18.30
Verona-Juventus	Lun. 26 ore 20.45

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Thuram (Inter); Mosquera (Verona). 1 rete: Orsolini (Bologna, 1); Biraghi (Fiorentina); Messias, Vogliacco (Genoa); Castellanos, Zaccagni (Lazio, 1); Morata, Okafor (Milan); Man (Parma); Zapata (Torino); Giannetti (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona)

SERIE B



1ª giornata

Promossa in serie A · Play off · Play out · Retrocessa in serie C

BARI	1
JUVE STABIA	3

24' pt Bellich, 47' pt Folino, 25' st Artistico, 48' st Ricci.

BRESCIA	1
PALERMO	0

44' st Adorni.

CATANZARO	1
SASSUOLO	1

38' pt Mulattieri, 8' st Pontisso.

CESENA	2
CARRARESE	1

8' pt , 23' pt rig. Shpendi, 10' st Schiavi.

COSENZA	1
CREMONESE	0

30' pt D'Orazio.

FROSINONE	2
SAMPDORIA	2

46' pt Ambrosino, 9' st Venuti, 22' st Coda, 35' st Di Stefano.

PISA	2
SPEZIA	2

21' pt Esposito, 34' st Canestrelli, 47' st Bertola, 51' st Touré.

REGGIANA	2
MANTOVA	2

1' st Vergara, 22' st Reinhart, 32' st Bragantini, 49' st Aut. Meroni.

SALERNITANA	2
CITTADELLA	1

9' pt Rabbi, 48' st Daniliuc, 52' st Aut. Angeli.

SÜDTIROL	2
MODENA	1

6' pt Mallamo, 40' pt Bozhanaj, 46' st Rover.

	PT	TOTALE G	V	N	P	IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M.I.
Juve Stabia	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	2
Cesena	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Salernitana	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Südtirol	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Brescia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Cosenza	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Frosinone	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-2
Mantova	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Pisa	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-2
Reggiana	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-2
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Spezia	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
Sassuolo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Carrarese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Cittadella	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Modena	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Cremonese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Palermo	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Bari	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	3	-3

2ª giornata

Sabato 24-8 ore 20.30

Modena-Bari	Ven. 23 ore 20.30
Südtirol-Salernitana	ore 18.30
Brescia-Cittadella	
Cremonese-Carrarese	
Pisa-Palermo	
Sampdoria-Reggiana	
Sassuolo-Cesena	
Spezia-Frosinone	
Catanzaro-Juve Stabia	Dom. 25 ore 20.30
Mantova-Cosenza	Dom. 25 ore 20.30

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Shpendi (Cesena, 1). 1 rete: Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj (Modena); Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart, Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola, Esposito (Spezia); Mallamo, Rover (Südtirol)

IN EUROPA

Champions League · Preliminari Champions · Europa League · Conference League · Playout · Retrocessa

LIGA

1ª giornata

Athletic Bilbao-Getafe	1-1
Betis Siviglia-Girona	1-1
Celta Vigo-Alaves	2-1
Las Palmas-Siviglia	2-2
Maiorca-Real Madrid	giocata ieri
Osasuna-Leganes	1-1
Real Sociedad-Rayo Vallecano	1-2
Valencia-Barcellona	1-2
Valladolid-Espanyol	oggi
Villarreal-Atletico Madrid	oggi

Squadre	PT	Totale G	V	N	P	Reti F	S
Barcellona	3	1	1	0	0	2	1
Celta Vigo	3	1	1	0	0	2	1
Rayo Vallecano	3	1	1	0	0	2	1
Las Palmas	1	1	0	1	0	2	2
Siviglia	1	1	0	1	0	2	2
Athletic Bilbao	1	1	0	1	0	1	1
Betis Siviglia	1	1	0	1	0	1	1
Getafe	1	1	0	1	0	1	1
Girona	1	1	0	1	0	1	1
Leganes	1	1	0	1	0	1	1
Osasuna	1	1	0	1	0	1	1
Atletico Madrid	0	0	0	0	0	0	0
Espanyol	0	0	0	0	0	0	0
Maiorca	0	0	0	0	0	0	0
Real Madrid	0	0	0	0	0	0	0
Valladolid	0	0	0	0	0	0	0
Villarreal	0	0	0	0	0	0	0
Alaves	0	1	0	0	1	1	2
Real Sociedad	0	1	0	0	1	1	2
Valencia	0	1	0	0	1	1	2

LIGUE 1

1ª giornata

Angers-Lens	0-1
Auxerre-Nizza	2-1
Brest-Marsiglia	1-5
Le Havre-Paris SG	1-4
Monaco-St. Etienne	1-0
Montpellier-Strasburgo	1-1
Reims-Lille	0-2
Rennes-Lione	3-0
Tolosa-Nantes	0-0

Squadre	PT	Totale G	V	N	P	Reti F	S
Marsiglia	3	1	1	0	0	5	1
Paris SG	3	1	1	0	0	4	1
Rennes	3	1	1	0	0	3	0
Lille	3	1	1	0	0	2	0
Auxerre	3	1	1	0	0	2	1
Lens	3	1	1	0	0	1	0
Monaco	3	1	1	0	0	1	0
Montpellier	1	1	0	1	0	1	1
Strasburgo	1	1	0	1	0	1	1
Nantes	1	1	0	1	0	0	0
Tolosa	1	1	0	1	0	0	0
Nizza	0	1	0	0	1	1	2
Angers	0	1	0	0	1	0	1
St. Etienne	0	1	0	0	1	0	1
Reims	0	1	0	0	1	0	2
Le Havre	0	1	0	0	1	1	4
Lione	0	1	0	0	1	0	3
Brest	0	1	0	0	1	1	5

BUNDESLIGA

1ª giornata

Augsburg-Werder Brema	24/8
Borussia Dortmund-Eintracht F.	24/8
Borussia Mönchengladbach-Bayer Leverkusen	23/8
Friburgo-Stoccarda	24/8
Hoffenheim-Holstein Kiel	24/8
Lipsia-Bochum	24/8
Mainz-Union Berlino	24/8
St. Pauli-Heidenheim	25/8
Wolfsburg-Bayern Monaco	25/8

Squadre	PT	Totale G	V	N	P	Reti F	S
Augsburg	0	0	0	0	0	0	0
Bayern Lev	0	0	0	0	0	0	0
Bayern Monaco	0	0	0	0	0	0	0
Bochum	0	0	0	0	0	0	0
Borussia D	0	0	0	0	0	0	0
Borussia M	0	0	0	0	0	0	0
Eintracht F	0	0	0	0	0	0	0
Friburgo	0	0	0	0	0	0	0
Heidenheim	0	0	0	0	0	0	0
Hoffenheim	0	0	0	0	0	0	0
Holstein K	0	0	0	0	0	0	0
Lipsia	0	0	0	0	0	0	0
Mainz	0	0	0	0	0	0	0
St Pauli	0	0	0	0	0	0	0
Stoccarda	0	0	0	0	0	0	0
Union Berlino	0	0	0	0	0	0	0
Werder Brema	0	0	0	0	0	0	0
Wolfsburg	0	0	0	0	0	0	0

PREMIER LEAGUE

1ª giornata

Arsenal-Wolverhampton	2-0
Brentford-Crystal Palace	2-1
Chelsea-Manchester City	0-2
Everton-Brighton	0-3
Ipswich-Liverpool	0-2
Leicester-Tottenham	oggi
Manchester Utd-Fulham	1-0
Newcastle-Southampton	1-0
Nottingham Forest-Bournemouth	1-1
West Ham-Aston Villa	1-2

Squadre	PT	Totale G	V	N	P	Reti F	S
Brighton	3	1	1	0	0	3	0
Arsenal	3	1	1	0	0	2	0
Liverpool	3	1	1	0	0	2	0
Manchester City	3	1	1	0	0	2	0
Aston Villa	3	1	1	0	0	2	1
Brentford	3	1	1	0	0	2	1
Manchester Utd	3	1	1	0	0	1	0
Newcastle	3	1	1	0	0	1	0
Bournemouth	1	1	0	1	0	1	1
Nottingham Forest	1	1	0	1	0	1	1
Leicester	0	0	0	0	0	0	0
Tottenham	0	0	0	0	0	0	0
Crystal Palace	0	1	0	0	1	1	2
West Ham	0	1	0	0	1	1	2
Fulham	0	1	0	0	1	0	1
Southampton	0	1	0	0	1	0	1
Chelsea	0	1	0	0	1	0	2
Ipswich	0	1	0	0	1	0	2
Wolverhampton	0	1	0	0	1	0	2
Everton	0	1	0	0	1	0	3

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.blog per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto vanificando il lavoro degli altri e venga a sostenerci scaricando da noi, la aspettiamo!

SPORT VARI

La stagione della pallacanestro



Marco Crespi 62 anni allenatore e telecronista sportivo Ha guidato anche l'Olimpia Milano Oggi è direttore dell'Academy dell'Aquila Trento Sotto Nicolò Melli 33 anni ex capitano dell'Olimpia

Coach Crespi gioca la Serie A

«L'eterna sfida Olimpia-Virtus ma Milano è sempre la più forte Eurolega e giovani? Troppi sbagli»

Allenatore di club e Nazionali, ma anche commentatore Tv: «Che bello vedere a Parigi LeBron James e Curry»

BASKET

di **Alessandro Luigi Maggi**

Marco Crespi, ex coach di Olimpia Milano e oggi stimata voce di Sky e direttore dell'Academy dell'Aquila Trento, commenta i temi caldi della pallacanestro mondiale in questa fase di «calma piatta» tra la fine del torneo olimpico e il via della stagione dei club. Parigi 2024, per molti osservatori, è una nuova tappa di avvicinamento del basket europeo, o FIBA, a quello NBA.

È una visione verosimile?

«Indubbiamente vedere stelle come Kevin Durant, LeBron James e Steph Curry dare tutto per l'obiettivo medaglia d'oro è aspetto rilevante. Non solo per la serie di triple del leader dei Warriors in finale con la Francia, ma anche per la fisicità espressa da LeBron al suo fianco. Ma non parlerei di polarizzazione, bensì di globalizzazione. Da tempo grandi giocatori europei si formano sotto ogni aspetto in NBA. La pallacanestro è una, non è un confronto FIBA-NBA. Per fare un esempio, parliamo della Francia. Evan Fournier ad un certo punto della competizione ha dato il suo punto di vista sulla gestione tecnica del team».

L'Italia è rimasta fuori dal torneo olimpico. Si parla molto di settori giovanili dimenticati, si spendono spesso anche parole banali e inutili sul lavoro dei club. Qual è il suo punto di vista?

«Generalizzare non è mai la strada. In Italia non ci sono solo pessimi settori giovanili, così come in Spagna non tutti lavorano nella giusta direzione. Guardiamo i risultati delle nostre nazionali giovanili. Under 17 e Under 16 hanno ottenuto ottimi risultati. Questo perché sino a quell'età, evidentemente, si sviluppa nella maniera corretta, poi nell'ultimo passaggio sino alle prime squadre qualcosa viene a mancare. Oggi i campionati Eccellenza sono troppo numerosi, e faccio anche un esempio: in Spagna e Germania si possono introdurre più giocatori stranieri che, alla lunga, possono essere considerati «atleti di formazione» e quindi utilizzati anche dalle nazionali. Oggi come oggi si sta lavorando al progetto squadre B, mi chiedo se una soluzione intelligente non possa essere anche una Junior League».

L'Olimpia Milano in estate ha salutato il capitano Nicolò Melli. Cosa ne pensa?

«Difficile, anzi impossibile giudicare da fuori. Si vanno a sommare vari aspetti, dalla valutazione tecnica a quella economica, di cui non abbiamo diretta conoscenza».

Una cosa è certa, dopo due stagioni flop in EuroLeague, ma tre scudetti in fila, Ettore Messina pare aver scelto una strada diversa nella composizione del roster.

«Posso solo dire che, finalmente, non si è guardato solo al pedigree di EuroLeague, come se per giocare in questa competizione ci volessero giocatori con quattro o cinque stagioni di esperienza».

Ma questa EuroLeague, vista la massiccia presenza di giocatori del nostro continente in NBA, sta andando nella direzione giusta?

«Non credo che il tifoso del Real Madrid, mentre guarda la sua squadra, pensi a chi oggi non c'è più, o ha scelto l'NBA giovanissimo. La fidelizzazione prosegue ugualmente, posso solo ribadire il concetto visto con Milano: perché puntare solo su giocatori di provata esperienza EuroLeague e non cercare più in profondità?».

LBA: sarà sempre e solo Olimpia Milano-Virtus Bologna?

«L'Olimpia la vedo un piano più in alto. Poi è naturale, tutto parte dalla due squadre di EuroLeague. Ma vedo in Italia un mercato diverso, dove si sono scelti giocatori più funzionali ad un'idea, o un progetto. Un'idea di scouting diversa e accattivante».

SERIE A2

JuviCremoma Ecco Eddy Polanco



BASKET

La JuviCremona ha ultimato poco prima di ferragosto il roster per la prossima stagione con un colpo interessante, che di fatto garantisce il regista titolare. Firmato il talento dominicano Eddy Polanco, arrivato dal Betis Siviglia, appena promosso nella massima serie spagnola.
Il classe 1994, professione playmaker, in Primera ha prodotto 14.6 punti di media con 3.3 rimbalzi e 1.5 assist. I tifosi italiani ora lo attendono sul parquet.

A.L.M.

SERIE A2

OrziBasket in ritiro con tante ambizioni



BASKET

Presentata ieri la nuova stagione di OrziBasket, la prima dopo l'arrivo di Gruppo Mascio da Treviglio che ha permesso il mantenimento della serie cadetta dopo una stagione complessa. La squadra parte oggi per Clusone dove resterà in ritiro sino al 25 agosto, poi dopo il test con Massagno la prima sfida di alto livello con un'altra lombarda di A2, Vigevano. La squadra verrà presentata alla città il 29 agosto, ultimo test il 31 con Piacenza.

A.L.M.

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.blog, per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto vanificando il lavoro degli altri e venga a sostenerci scaricando da noi, la aspettiamo!

SPORT VARI
Risultati e appuntamenti

COPPA DEL MONDO JUNIORES

Niente podio per l'azzurra Invernizzi, ma il bilancio in Kazakistan resta positivo

SKIROLL

Non è riuscito il bis a Maria Invernizzi nelle ultime due gare di Coppa del mondo juniores disputate sulla pista kazaka di Schuchinsk. La diciassettenne lecchese, terza nella sprint femminile che ha aperto la quattro giorni di competizioni e quinta nella mixed sprint, non è andata oltre il quattordicesimo posto nella 10 km in tecnica classica, specialità nella quale fatica a essere competitiva. Così ha concentrato le sue attenzioni sulla 15 km mass start in tecnica libera, nella quale è rimasta a lungo nel gruppo che si giocava la vittoria, cedendo solamente nel finale, quando la compagna di squadra Anna Maria Ghiddi ha effettuato il forcing destinato a spaccare la resistenza delle avversarie ma soprattutto delle atlete di casa. Un attacco riuscito in parte, perché dal mazzo è spuntata la svedese Johanna Holmberg, la quale non solo ha tenuto il passo, ma ha addirittura allungato il passo in vista del traguardo, raggiunto a braccia alzate davanti alla stessa Ghiddi e alla kazaka Anastassiya Khvochshenkov, mentre Invernizzi ha colto il sesto posto, che le vale la quarta posizione nella classifica generale con 430, in piena lizza per il podio dietro a Holmberg con 607, Ghiddi con 592 e Kim con 437. Tutto può ancora succedere nel gran finale previsto in Val di Fiemme dal 12 al 15 settembre: quattro appuntamenti dove tutto potrà succedere, sulle strade che la squadra azzurra conosce particolarmente, essendo solitamente terreno di allenamento delle formazioni guidate dal direttore tecnico Emanuele Sbabo.

S.D.S.



L'azzurra lecchese Maria Invernizzi, 17 anni, in azione

Memorial Zipponi a Brescia
Donati, colpo da campione

Il 17enne di Monticelli Brusati (Trevigliese) vive una stagione da protagonista

CICLISMO
di **Danilo Viganò**



Il bresciano Andrea Donati si è involato nella parte finale del tracciato che prevedeva l'arrivo in salita

Terza vittoria della stagione per Andrea Donati. Il 17enne bresciano di Monticelli Brusati conquista per distacco l'edizione numero undici del Trofeo Memorial Pietro Zipponi, classica di ciclismo giovanile per la categoria juniores che si è svolta a Brione in provincia di Brescia. Donati, campione lombardo in carica a cronometro, si è involato nella parte finale del tracciato che prevedeva l'arrivo in salita. Deciso e ben coordinato lo scatto vincente del portacolori della Ciclistica Trevigliese che una volta raggiunto il traguardo ha preceduto Marco Guercilena di 3" e il compagno di squadra Kevin Bertoncelli di 5". Quarta piazza per un altro atleta della Trevigliese, Thomas Gamba il cui distacco è stato di 1'12". Alla gara di Brione hanno partecipato 92 corridori dei quali 60 hanno concluso l'impegnativa competizione.

Ordine d'arrivo. 1. Andrea Donati (Ciclistica Trevigliese) km 103 in 2h 38'36 media/h 39.117; 2. Marco Guercilena (SC Romanese) 3"; 3. Kevin Bertoncelli (Ciclistica Trevigliese) 5"; 4. Thomas Gamba (Ciclistica Trevigliese) 1'12"; 5. Michele Bonometti (Team Ecotek) 1'25"; 6. Simone Castelli (CC Canturino 1902) 1'29"; 7. Matteo Baldini (Travel& Service) 1'36"; 8. Tommaso Zandonà (SC Valeggio) 1'49"; 9. Andrea Rinaldi (SC Romanese); 10. Cristian Bonini (Aspiratori Otelli Alchem CWC) 1'58".

Duello fra scalatori alla Collegno-Sestriere
Il colombiano Cruz Martinez si impone su Basso

CICLISMO

Duello tra giovani scalatori nella Collegno-Sestriere (To) per la categoria juniores. Alla fine l'ha spuntata il colombiano Santiago Cruz Martinez, 18 anni della formazione orobica della Massi Supermercati diretta dall'ex professionista Walter Clivati. Il promettente corridore di Bogotà, che risiede ad Almenno San Bartolomeo e il prossimo anno correrà con i professionisti della VF Group Bardiani Csf Faizanè, ha fatto la differenza lungo i tornanti della ascesa piemontese dove ha staccato di 1'09" il figlio d'arte Santiago Basso (papà Ivan ha vinto due Giri d'Italia) della Bustese Olonia, e di 1'15" il ligure Lorenzo Basso del Pool Cantù GB



Junior. Con distacchi maggiori chiudono il varesino Mattia Turconi (Bustese), 4° classificato con un passivo di 1'18", e l'altro colombiano Martin Polania Herreno della squadra bergamasca Team F.lli Giorgi quinto assoluto a 1'28". In top-ten anche il giapponese Genji Iwamura (Japan Hight School) che bene si è comportato fino a cogliere la 7ª posizione.

Dan. Vig.


Mattia Bellucci è arrivato alla fatidica soglia della top-100

Challenger di Cary

Bellucci negli Usa cade sul più bello
Ora le qualificazioni per gli Us Open

TENNIS

Si è fermata a un solo punto dalla gloria la bellissima settimana di Mattia Bellucci nel challenger di Cary (75mila dollari di montepremi). Il ventiduenne bustocco, partito addirittura dalle qualificazioni, ha via via battuto nel tabellone principale il coreano Hong, lo statunitense Basavareddy, il kazako Kukishkin e il canadese Diallo sempre in due set, arrivando ad un passo dall'inaspettato trionfo (sarebbe stato il quinto della carriera nella categoria challenger) contro il forte russo Roman Safiullin, numero 1 del tabellone e 65 del mondo. Assistito in tribuna dal coach Fabio Chiappini, Bellucci ha letteralmente dominato l'avversario per un set e mezzo, portandosi rapidamente sul 6/1, 4/1. Mattia purtroppo non è riuscito a completare l'opera, in quanto Safiullin si è messo a giocare il tutto per tutto, rischiando ogni colpo, fino a recuperare il break di svantaggio, anche se nel decimo gioco Bellucci non ha sfruttato due matchpoint non consecutivi. Il match è salito di colpi, e qui è uscita l'esperienza del russo che, una volta agguantato il 5 pari, ha allungato sul 7/5. Un colpo accusato da Mattia, finito subito sotto di un break all'inizio del terzo set. La sua bravura è stata quella di non mollare, anzi di rimanere a contatto di Safiullin, strappargli il servizio sul 4-5 dopo avere a sua volta annullato due match-point, perdere la battuta nuovamente all'undicesimo gioco e annullare altre cinque palle match prima di arrendersi definitivamente. La sconfitta non toglie comunque nulla alla splendida estate del tennista che fa base alla Malpensa Tennis Academy, cominciata (sempre provenientе dalle qualificazioni) con i quarti di finale all'Atp250 di Atlanta e il secondo turno nell'Atp500 di Washington), per una crescita costante che è giunta ormai a pochissimi punti dalla fatidica soglia della top-100, mai raggiunta.

Ora il mirino si sposta sull'obiettivo più grande: gli US Open, ultimo Slam stagionale le cui qualificazioni partono oggi sul cemento di Flushing Meadows, dove Bellucci va a caccia della terza promozione di fila dopo quelle ottenute nel 2024 al Roland Garros e Wimbledon, che sancirebbe definitivamente il suo ingresso nell'esclusivo club dei migliori cento giocatori al mondo.

Silvio De Sanctis

tutti questi quotidiani riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.blog per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto vanificando il lavoro degli altri e venga a sostenerci scaricando da noi, la aspettiamo!

SPORT VARI
Le nostre interviste

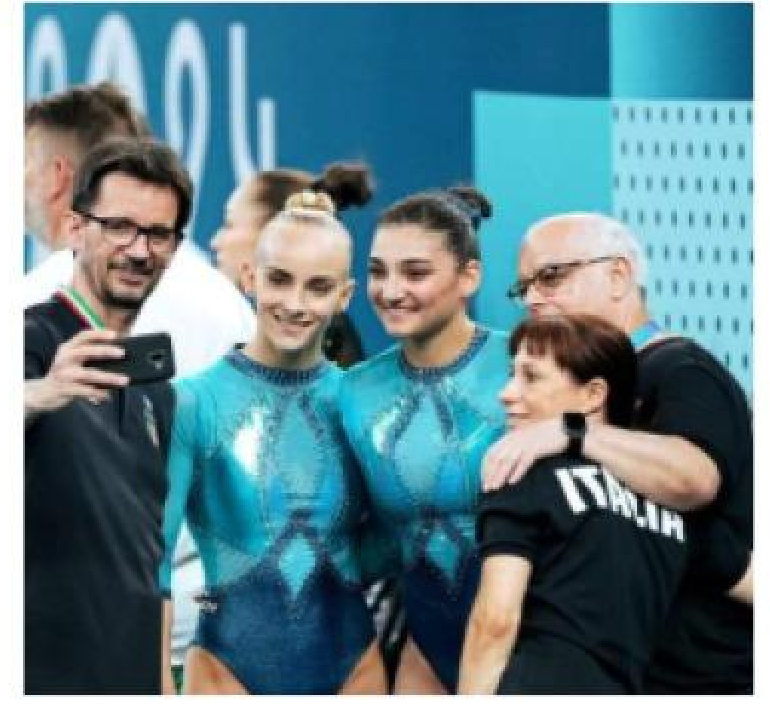
La nuova stagione dell'oro

Bergamelli e le Olimpiadi: «La nostra Alice D'Amato? A Brescia siamo una famiglia»

vengo da eurekaddl blog

Il tecnico dell'Accademia: «Quanto lavoro e sacrifici dietro a questi risultati»

GINNASTICA ARTISTICA
di Giuliana Lorenzo




Monica Bergamelli fa parte dello staff tecnico della Nazionale di artistica

Fino all'avvento di Vanessa Ferrari, Monica Bergamelli era la ginnasta azzurra insieme a Miranda Cicognani, con più partecipazioni olimpiche (tre) e la prima ad aver portato il tricolore sul podio europeo. Oggi, la bergamasca è allenatrice all'Accademia Internazionale di Brescia e tecnico federale alla trave: a Parigi è stata lei a sorreggere Alice D'Amato quando si è lasciata andare a una gioia incontrollabile dopo aver vinto l'oro di specialità.

CF5>Alla trave si aspettava il piazzamento della D'Amato?

«Ero già contenta che ci fossero due ginnaste italiane in finale su otto. Le finali così secche rimettono in gioco tutto e sulla carta c'erano altre favorite. In generale, si gioca tutto sui decimi: basta un niente, anche uno sbilanciamento che si spreca il margine di vantaggio. Qualcuno ha sbagliato e sporcato un po' di più. Alice è stata brava a rimanere concentrata e determinata fino alla fine.

È salita per sesta: uscito il suo punteggio era prima: era matematico che avesse vinto una medaglia.

Era già contenta così, tanto che si è messa subito la tuta, pronta per le premiazioni. Poi ha sbagliato l'americana: ci siamo guardate... era argento. Dopo è toccato alla Andrade, ha mancato qualcosa. Sono passati attimi che sono sembrati infiniti in attesa del punteggio. Non abbiamo realizzato subito: le tremavano le gambe, l'ho abbracciata e si è lasciata andare e poi abbiamo realizzato che pure Esposito era sul podio».

L'argento nella prova a squadre è il coronamento del lavoro di questi anni?

«Siamo riusciti a costruire un bel gruppo compatto e negli anni è emerso il lavoro. Tutto è nato dagli europei junior 2018 e abbiamo proseguito vincendo il titolo da senior e raccogliendo buoni piazzamenti ai Mondiali. A Tokyo per qualche decimo è arrivata la medaglia di bronzo e da lì abbiamo capito che si poteva puntare a un piazzamento di rilievo. A Parigi, ci credevamo, ma pensavamo a un bronzo, l'argento è stata una bella sorpresa».

Qual è il "segreto" dell'Accademia di Brescia?

«Le ragazze sono quasi come sorelle, ormai è anni che vivono insieme, condividono un po' tutto, dal lavoro in palestra, alla vita fuori. Avere un gruppo in armonia, è già un grosso successo. Il lavoro in palestra è un tassello a cui si unisce la componente umana che ha contribuito al successo».

Un termine per le ragazze?

«Difficile... dico che sono state tutte determinate, hanno avuto voglia di di lottare, di crederci, di provare a superare i propri limiti e cercare il risultato. Tutte loro hanno cercato di affrontare le loro paure. Credendoci insieme si sono fatte forza e quindi sono rimaste concentrate, determinate. Non basta solo la componente tecnica, molto dipende dal fattore emotivo e loro sono rimaste nel presente. A ridosso di una competizione è quasi più psicologico il lavoro, il resto lo costruisci prima».

Come è cambiata la ginnastica?

«Intanto, ogni quadriennio cambia il codice dei punteggi: ho incominciato a fare le prime gare quando c'era il tetto del 10. Oggi, per il pubblico, secondo me, non è facilissimo capire la costruzione degli esercizi, il valore, i punteggi finali. Negli anni sono mutate le attrezzature e al corpo libero si spinge di più. Al volteggio, saltavo ancora con il cavallo, adesso c'è una tavola, si è evoluto un po' tutto».

Essere stata una ginnasta l'aiuta nel rapporto con le ginnaste?

«Secondo me sì: ho il mio ruolo, ma posso capire alcune loro problematiche. Ci confrontiamo e posso condividere la mia esperienza, si ha una visione più ampia».

A Brescia, verrà costruita una cittadella sportiva, con una nuova palestra: finalmente una struttura adeguata...

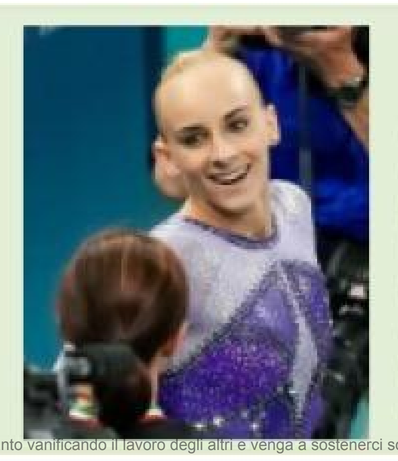
«È un passo importante. Nel 2007 è arrivata la struttura dove si allenano adesso, post vittoria di Vanessa Ferrari al Mondiale e già quello era stato un grande salto. Adesso attendiamo e speriamo in quest'altro salto, sperando si possa costruire qualcosa in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Negli ultimi anni la ginnastica è cambiata tantissimo dagli attrezzi fino al punteggio E il pubblico fatica a seguire tutto





Alice è salita alla trave per terzultima Poi l'attesa per il podio... Attimi interminabili che non dimenticheremo

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.blog per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto vanificando il lavoro degli altri e venga a sostenerci scaricando da noi, la aspettiamo!

MOTOGP

Il Gran premio d'Austria

Bagnaia show: doma Martin e torna in vetta

Tre Ducati sul podio a Zeltweg, ma lo spagnolo della Pramac può solo inseguire a distanza. Bastianini chiude il terzetto vincente

ORDINE DI ARRIVO





GP D'AUSTRIA

	PILOTI	TEMPO
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	42:11.173
2	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	+3.232
3	Enea Bastianini Ita, Ducati	+7.367
4	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	+13.836
5	Brad Binder Rsa, KTM	+18.620
6	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR 46	+21.206
7	Maverick Viñales Spa, Aprilia	+24.322
8	Franco Morbidelli Ita, Ducati Pramac	+27.077
9	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	+28.829
10	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+30.208
11	Pol Espargaro Spa, KTM	+30.626
12	Miguel Oliveira Por, Aprilia Trackhouse	+30.702
13	Pedro Acosta Spa, KTM Gas Gas	+33.736
14	Takaaki Nakagami Jpn, Honda LCR	+36.310
15	Augusto Fernandez Spa, KTM Gas Gas	+36.622
16	Alex Rins Spa, Yamaha	+37.671
17	Joan Mir Spa, Honda	+40.432
18	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+43.788
19	Jack Miller Aus, KTM	+44.134
20	Lorenzo Savadori Ita, Aprilia	+44.676
21	Johann Zarco Fra, Honda LCR	+64.126
22	S Bradl Ger, HRC Test Team	+64.823

RITIRATI

- Raul Fernandez — Spa, Aprilia Trackhouse
- Luca Marini — Ita, Honda LCR

	CLASSIFICA PILOTI	PT
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	275
2	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	270
3	Enea Bastianini Ita, Ducati	214
4	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	192
5	Maverick Viñales Spa, Aprilia	139

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT
1	Ducati	399
2	Aprilia	208
3	KTM	194
4	Yamaha	53
5	Honda	28

WITHUB

LA DELUSIONE DI JORGE

«Mi sento frustrato, perché sinceramente pensavo di fare qualcosa di meglio»



Pecco Bagnaia festeggia con il team la vittoria in Austria: il campione del mondo ritorna in testa alla classifica

di **Riccardo Galli**

Re Pecco torna lassù, sulla vetta della classifica mondiale. Cinque punti di differenza fra lui e Jorge Martin. Cinque punti strappati all'avversario al termine di un Gp, quello andato in scena ieri sulla pista di Zeltweg, dove Bagnaia ha messo la firma su una gara perfetta.

Strategia disegnata al box, insieme a Dall'Igna. Strategia condivisa anche con Valentino Rossi che ogni volta che si presenta a un Gp, accompagna Pecco alla vittoria. Strategia che ha costretto Martin (comunque bravissimo con la sua Ducati targata Pramac) ad ammettere: «Mi sento un po'... frustrato, perché sinceramente pensavo di fare qualcosa di meglio e di più in questa gara. Ho spinto per andare su Bagnaia e credevo di poter essere più pericoloso e cattivo nel finale, ma...».

Ma lui, Pecco è stato un demonio nel gestire tutto. La potenza della sua Desmo, il consumo delle gomme, l'atteggiamento con cui 'convincere' Martin che non ci sarebbe stato niente da fare. «Sono felicissimo – esclama Bagnaia –. Vincere qui, in Austria per la terza volta di fila è semplicemente fantastico». Quindi Pecco racconta con orgoglio come è riuscito a domare Martin, a mandarlo in difficoltà e alla fine riprendergli cinque punti di distacco nella zona pregiata della classifica. «Io a Jorge – rivela – abbiamo avuto un passo incredibile. Siamo stati velocissimi fin dal primo giro, poi... poi, io ho deciso di mettere in atto quella che poteva essere l'unica soluzione per tenere Martin a distanza e non farlo vincere. Ho cercato, giro dopo giro, una curva dopo l'altra di far crescere un po' il vantaggio, in modo che alla fine della gara, quando avrei potuto avere qualche difficoltà con le gomme, avrei mantenuto una distanza di sicurezza».

Bagnaia sorride e si gode il ritorno in testa al Mondiale, poi ecco le statistiche che snocciolano numeri su cui Pecco sta costruendo e vivendo una storia incredibile. Nel 2024, fra Sprint e gare, ha vinto 10 volte, mentre il successo al Gp d'Austria, è il numero 25 in MotoGp nella sua carriera. Dato questo che lo fa sbarcare nella top ten dei maggiori vincitori di gara nella storia della classe regina del Motomondiale, affiancando la quota 25 a cui si era fermato Kevin Schwantz. «Cresci con certe leggende in testa, fai lo stesso lavoro e poi ti trovi qui a sentire certi numeri...». E' incredibile, sorride Pecco.

L'ultima battuta di Bagnaia è però sul duello con Martin che sarà al centro dell'ultima parte della stagione, una sorta di tie-break infinito da qui a novembre. «Jorge è fortissimo – dice Pecco – e avrà il tempo, il mondo e la voglia di tornare a mettermi pressione. La stagione è lunga, ci sono ancora tante gare e il nostro testa a testa sarà uno spettacolo. Per tutti».

Sul podio ancora una volta strapotere Ducati, con Bastianini a chiudere sul terzo gradino. «E' l'ottava podio tutto Ducati di fila», sottolinea Dall'Igna. Come dire, la felicità è di colore rosso. Rosso Ducati.

IN NUMERI

In questa stagione, fra Sprint e gare, il pilota in rosso ha trionfato 10 volte

LE CLASSI 'PICCOLE'

Super Italia in Moto2 Vietti, che vittoria

L'Italia torna a sorridere in Moto2. Celestino Vietti ha vinto il Gp d'Austria, conquistando il suo primo successo stagionale. Il pilota piemontese della Ktm ha preceduto lo spagnolo Alonso Lopez e il britannico Jake Dixon.

Buona anche la prestazione dell'altro italiano, Toni Arbolino che ha chiuso quinto.

In Moto3, si è aggiudicato la gara il colombiano David Alonso (CfMoto), il leader del mondiale che è al settimo successo stagionale. Sul podio sono saliti anche gli spagnoli David Munoz (Ktm) e Daniel Holgado (GasGas).

IL COMMENTO

La filosofia di Pecco Faccia pulita e istinto da cecchino



Riccardo Galli

Filosofo, psicologo, campione. Pecco Bagnaia è tutto questo. E proprio per questo, fra i suoi sogni da ragazzo con la faccia pulita e una grinta da tiratore scelto delle forze speciali di chissà quale esercito, Bagnaia sembra avere un qualcosa in più anche del suo prof, del suo preside dell'Academy, ovvero Valentino Rossi. No, no si tratta di un giudizio azzardato o tantomeno segnato dell'euforia per l'ennesimo capolavoro di Bagnaia. Si tratta di un dato di fatto ricollegabile proprio a quelle tre caratteristiche evidenziate poco fa: filosofo, psicologo e campione. Rossi infatti ne è stato e ne è genio indiscusso in due di queste (l'essere stato psicologo e campione). Ma Rossi dalla cattedra di filosofia ha sempre portato a casa voti piuttosto bassi. Cosa che invece viene benissimo a Bagnaia. Filosofia, nel caso di Nuvola Rossa, significa gestire con distacco ed energia le correnti di pensiero di chi di volta in volta gli ricorda che Martin sarà un osso duro di scavalcare o a chi, da qualche mese, continua a soffiargli all'orecchio che il prossimo anno, avrà nello stesso box Ducati quel campione esagerato di nome Marquez. Pecco gestisce e digerisce le voci con filosofia, consapevole che fanno e faranno parte del suo cammino da numero uno, e le trasforma. Come? Evidenziando la bontà e la forza dei rivali, mettendoli sul suo stesso piano e poi... annientarli. Forte di quella faccia da ragazzo per bene, ma da una cattiveria inestimabile.

MOTOGP
I protagonisti

Le pagelle di **Riccardo Galli**

IL MIGLIORE





10

Pecco BAGNAIA

Gestione magica e magistrale della gara. Un paio di giri in bagarre con Martin poi via, dritto verso la vittoria con una Ducati che sembra quasi un'appendice del suo corpo. Ritmo giusto, nessun calo e una raffica di giri veloci con l'obiettivo di non concedere nulla a Martin che lo braccava a testa bassa. La maturità da campione di Bagnaia sta facendo la differenza. Coraggio e destrezza le componenti decisive.



Jorge MARTIN
9

Non molla Pecco di un centimetro. Non rischia nell'attaccarlo quando sarebbe stato costretto a fare qualcosa di folle. Rimane secondo, scende dalla vetta della classifica. Ma riproverà presto il controsorpasso.



Enea BASTIANINI
8

Sorride Enea, perché il podio vale un altro scatto in avanti nel rilancio delle sue azioni da numero uno.
E' perfetto al via e bravissimo a gestirsi e gestire la tenuta della sua Desmo. Lottatore accorto. E ormai fuori dal tunnel. Applausi.



Marc MARQUEZ
7,5

L'errore lo commette (sempre), vedi l'inizio della gara. Poi (come sempre) accende una rimonta che è uno spettacolo. Si mangia chi può, ma si ferma al primo gradino sotto il podio. Ma quanta adrenalina spara, Marc....



Marco BEZZECCHI
7

L'assistenza di Valentino gli ha fatto subito bene. Bez rimane sì lontano dal pilota velocissimo della scorsa stagione, ma a Zeltwegha fatto rivedere cose che prima gli venivano d'istinto. Ben tornato.



Brad BINDER
6,5

E' l'unico che regala alla moto di casa, Ktm, un mezzo sorriso. Mezzo appunto, perché nonostante l'impegno e la grinta, alla fine deve piegarsi allo strapotere Ducati.
Compresa e soprattutto quella della remunta da Marquez.



Pedro ACOSTA
6

Pedrito va meno forte rispetto all'inizio del Mondiale... Sembra accontentarsi, in realtà studia come un matto per poter essere il numero uno. Magari alla fine della stagione. Sicuramente il prossimo anno.



Franco MORBIDELLI
5,5

Il sabato leone, la domenica... un po' meno. Niente di scandaloso comunque, anche perché Morbido dopo una manciata di metri dal via, ha dovuto fare i conti con quell'errore di Marquez. Sfortunato.



Aleix ESPARGARO
5

Non sfrutta come dovrebbe e avrebbe voluto, la partenza in prima fila. Finisce nel gorgo di chi il podio lo vede comunque (e purtroppo) da lontano. Occasione sprecata. La domenica di Aleix si spegne quasi subito. Unica attenuante: non ha mai amato Zeltweg.



Jack MILLER
4,5

Voto complicato, perché la prima porzione di gara, Jack l'ha vissuta alla grande. Poi ha accusato il pressing di Marquez e sbagliato a chiudere quella curva. E giù per terra. Peccato.

IL PEGGIORE



4

Maverick VIÑALES

Mav è sembrato un alieno in questo weekend. Eppure la sua Aprilia era pronta a fare se non grandi, buone cose. Si perde in un piazzamento che non è da lui. Ma la ragione per cui la sua bocciatura è senza appello parte più lontano dalla pista austriaca. Viñales continua la sua ennesima stagione di alti e bassi. Più bassi che alti e questo stride da matti con le (giuste) ambizioni dell'Aprilia. Aprilia che meriterebbe di più.

A Sinner il numero 1, Musetti 18. Giovedì alle 18 italiane i sorteggi

Sale la febbre da Us Open, quattro azzurri teste di serie

TENNIS

Cincinnati non è ancora finito, ma già si fa il conto alla rovescia in vista dell'ultimo Slam della stagione. Sale la febbre da Us Open, con quattro azzurri sicuri di essere teste di serie e di poter sfruttare questo vantaggio in tabellone. Si parte oggi con le qualificazioni, giovedì (alle 18 italiane) – invece – il sorteggio dei tabelloni principali. L'uno quest'anno se lo prende Jannik Sinner, mentre Lorenzo Musetti (salvo forfait dell'ultimo minuto) dovrebbe essere testa di serie numero 18.
Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli rispettivamente alla posizione numero 30 e 31, avranno invece vita un po' meno facile. Posizioni consolidate però, perché il forfait di Jordan Thompson qualche giorno fa prima di scendere in campo contro Jannik Sinner e la sconfitta di Jiri Lehecka contro Frances Tiafoe hanno reso certe le posizioni in classifica dei due azzurri.
Tenendo conto di questo, i problemi per sinner potrebbero iniziare agli ottavi. L'altoatesino potrebbe incontrare un'altra testa di serie dalla 13 alla 16, ovvero, nell'ordine, al momento, Ben Shelton, Tommy Paul, Holger Rune e Sebastian Korda. Da quelle parti non sono previsti particolari sconvolgimenti in classifica e, al dodicesimo posto c'è però l'americano Taylor Fritz: in caso di sorpasso da parte di Rune potrebbe essere proprio lui uno degli ipotetici avversari di Jannik. La buona notizia (o forse no) per l'altoatesino è che Carlos Alcaraz non sarà testa di serie numero due, vista la prematura sconfitta per mano di Gael Monfils a Cincinnati. Il secondo posto in classifica verrà occupato da Novak Djokovic: sarà il serbo medaglia d'oro olimpica a presidiare la parte bassa del tabellone.
Insomma, Jannik e la sua nemesi, lo spagnolo, potrebbero incontrarsi prima della finale. E arrivare fin lì per l'azzurro – in classifica – potrebbe essere tanto di guadagnato, dato che difende solo gli ottavi di finale raggiunti lo scorso anno.
Protagonisti delle qualificazioni gli azzurri Mattia Bellucci, Stefano Napolitano, Francesco Passaro, Andrea Pellegrino, Matteo Gigante e Andrea Vavassori.
Dove vedere gli Us Open. Il torneo verrà trasmesso integralmente in chiaro su Supertennis (canale 64 del digitale terrestre). La giornata inizierà alle 13.30 con uno studio di mezz'ora condotto da Elena Ramognino, per raccontare quanto successo nella giornata di gioco. Alle 16.45 parte Us Open Today, dallo studio di New York con Giorgio Spalluto e Diego Nargiso, poi alle 17, la diretta degli incontri.



CORSE PARALLELE

Vuelta: c'è Van Aert Vingegaard polacco

CICLISMO

Kaden Groves ha vinto in volata la 2ª tappa della Vuelta a Espana, la Cascais-Ourém di 194 chilometri, battendo Wout van Aert che ha ottenuto la maglia rossa da leader della classifica generale, anche grazie all'aiuto del nostro Edoardo Affini. Terzo posto per Corbin Strong. Decimo Filippo Baroncini. Prima dell'arrivo una caduta dovuta anche alla folta presenza del pubblico ha spezzato il gruppo.
In Polonia invece Olav Kooij ha vinto la settima e ultima tappa del Giro di Polonia, Wiliczka-Cracovia, in volata su Tim Merlier e Gerben Thijssen. La corsa a tappe è stata vinta dal danese Jonas Vingegaard con 13 secondi di vantaggio sul nostro Diego Ulissi e 20 sull'olandese Wilco Kelderman, suo compagno di squadra.

IN OLANDA

La Ducati da cross cresce con Cairoli

MOTOCROSS

La Ducati continua a muoversi verso il mondiale di motocross. Dopo le belle cose mostrate nel campionato italiano, nel week end la moto della Rossa condotta dal nove volte campione del mondo Tony Cairoli ha fatto il suo debutto nel circuito mondiale in Olanda. Cairoli, che non gareggiava da tre anni, nella Qualifying Race del sabato ha chiuso al settimo posto dopo esser stato a lungo quarto, confermando le qualità della Desmo450 MX. Nella prima manche di ieri Cairoli è partito male e ha chiuso al 15° posto. In gara 2, quando era nono con ottimi tempi sul giro (sesto crono assoluto) è stato costretto al ritiro per un inconveniente tecnico: «Portiamo a casa un ottimo test per la moto - ha detto Cairoli -. Il nostro obiettivo era mettere alla prova la Desmo450 MX in condizioni estreme e ho avuto sensazioni molto positive».



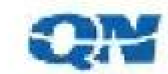
PIANTE GRASSE E SUCCULENTE

Conoscerle e utilizzarle





Le piante grasse sono da sempre un irresistibile motivo di curiosità e fascino per collezionisti o per i semplici amanti del giardinaggio, con le loro forme insolite, le inaspettate e spesso abbondanti fioriture, i colori e la robustezza delle audaci spine, la loro storia naturale fatta di sopravvivenza e adattamento estremo. Questo libro rappresenta una facile guida per imparare a conoscerne segreti e bellezza, le opportune tecniche di coltivazione e propagazione, gli abbinamenti più appropriati nella realizzazione dei giardini rocciosi.

 IL GIORNO

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net